SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE.

1.1. POPOLAZIONE AL 31/12/2006

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2005	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2006	DIFFERENZA
ALMESE	6059	6104	45
AVIGLIANA	11908	11984	76
BARDONECCHIA	3056	3063	7
BORGONE	2328	2337	9
BRUZOLO	1412	1463	51
BUSSOLENO	6565	6604	39
BUTTIGLIERA ALTA	6579	6525	-54
CAPRIE	1988	2022	34
CASELETTE	2711	2749	38
CESANA	1042	1048	6
CHIANOCCO	1671	1655	-16
CHIOMONTE	990	1002	12
CHIUSA S.MICHELE	1573	1572	-1
CLAVIERE	179	192	13
CONDOVE	4529	4584	55
EXILLES	284	276	-8
GIAGLIONE	672	669	-3
GRAVERE	745	757	12
MATTIE	712	714	2
MEANA	924	914	-10
MOMPANTERO	671	671	
MONCENISIO	48	46	- 2
NOVALESA	557	545	-12
OULX	2927	2969	42
RUBIANA	2233	2312	79
SANT'AMBROGIO	4576	4677	101
SANT'ANTONINO	4106	4158	52
S.DIDERO	507	533	26
S.GIORIO	1024	1013	-11
SALBERTRAND	521	534	13
SAUZE DI CESANA	207	222	15
SAUZE D'OULX	1146	1163	17
SUSA	6674	6680	6
VAIE	1400	1432	32
VENAUS	966	962	-4
VILLAR DORA	2926	2952	26
VILLAR FOCCHIARDO	2040	2031	-9
TOTALI	**88.456**	**89.134**	**678**

La popolazione complessiva risulta in costante e progressivo aumento: 678 abitanti in più rispetto al 31/12/2005, pari ad un aumento percentuale dello 0,76%.
I Comuni che percentualmente sono cresciuti in misura più rilevante sono compresi nell'Area della Media - Bassa Valle: Bruzolo (+3,61%%), San Didero (+5,12%) Vaie (+2,3%), Rubiana (+3,54%), Sant'Ambrogio (+ 2,2%), e in quelli dell' Alta Valle: Salbertrand (+2,49%), Sauze di Cesana

(+7,2%), Claviere (+7,26%) e si tratta prevalentemente, di comuni di piccole dimensioni (ad eccezione di Sant'Ambrogio).
Per contro 11 Comuni registrano una diminuzione di popolazione residente.
E' da rilevare, comunque come la popolazione afferente al Consorzio sia in costante crescita con un incremento tra l'anno 2000 (85068 abitanti) e l'anno 2006 (89134 abitanti) pari al 4,80%.

Analisi del contesto socio-economico di riferimento

1. L'analisi del contesto territoriale

La Valle di Susa, composta dalla Comunità Montana Alta Valle (14 Comuni compreso Sestriere) dalla Comunità Montana Bassa Valle (23 Comuni) e dal Comune di Buttigliera Alta, si presenta come una realtà geografica, culturale e socio-economica estremamente variegata e con elevata dispersione territoriale che si estende per circa 100 Km. di lunghezza.
Nel comprensorio territoriale del Con.I.S.A., la cui estensione territoriale è pari a Kmq. 1.092,18, vivono mediamente circa 81 abitanti per chilometro quadrato, con rilevanti differenze sia tra le quattro aree territoriali individuate, sia all'interno di ciascuna di esse. Si va infatti da 18,5 abitanti per Kmq dell'area 1 fino a 354 circa dell'area 4, superiore del 10% alla densità media della provincia di Torino. Il territorio presenta quindi livelli disomogenei di antropizzazione.

2.1 L'Alta Valle di Susa

L'Alta Valle di Susa, escluso il Comune di Sestriere, è una zona a carattere totalmente montano che si sviluppa su 633,4 Kmq, con un'altitudine s.l.m. minima di m. 700 e massima di m. 3.300 ed una popolazione complessiva di 12.741 abitanti[1]. La Comunità Montana Alta Valle Susa comprende i seguenti Comuni:

- *Bardonecchia*
- *Cesana Torinese*
- *Claviere*
- *Exilles*
- *Chiomonte*
- *Giaglione*
- *Gravere*
- *Meana di Susa*
- *Moncenisio*
- *Oulx*
- *Salbertrand*
- *Sauze di Cesana*
- *Sauze d'Oulx*
- *Sestriere*

L'Alta Valle di Susa è formata da due solchi vallivi separati (la Dora di Bardonecchia e la Valle Ripa) che, all'altezza dell'Oulx, si uniscono per dare origine alla Dora Riparia. Entrambi i rami hanno un fondovalle ampio e dei tributari laterali che al contrario sono generalmente molto incassati. Il paesaggio delle zone a calcescisti, a causa della loro limitata resistenza agli agenti atmosferici, è caratterizzato da forme tendenzialmente morbide che si contrappongono alle forme più aspre delle pietre verdi ed alla verticalità delle pareti calcareo dolomitiche. Dal punto di vista

[1] *Fonte ISTAT dati popolazione residente al 31 dicembre 2005*

climatico l'Alta Valle Susa è uno dei poli di continentalitá della catena alpina, dove le precipitazioni sono piuttosto limitate.

La superficie forestale costituisce dunque l'elemento fondamentale del paesaggio. I versanti ed il territorio presentano una prevalenza di formazioni stabili dominate da conifere, contornate verso i fondovalle da neoformazioni forestali a prevalenza latifoglie, derivanti dai coltivi abbandonati nei medi e bassi versanti.

2.2 La Media e Bassa Valle

La Comunità Montana Bassa Valle comprende i seguenti 23 Comuni:

- *Almese*
- *Avigliana*
- *Borgone Susa*
- *Bruzolo*
- *Bussoleno*
- *Caprie*
- *Caselette*
- *Chianocco*
- *Chiusa di San Michele*
- *Condove*
- *Mattie*
- *Mompantero*
- *Novalesa*
- *Rubiana*
- *Sant'Ambrogio di Torino*
- *Sant'Antonino di Susa*
- *San Didero*
- *San Giorio di Susa*
- *Susa*
- *Vaie*
- *Venaus*
- *Villar Dora*
- *Villar Focchiardo*

La Media e Bassa Valle, incluso il Comune di Buttigliera Alta, si sviluppa su 454,58 Kmq con una popolazione di 75.715 abitanti[2], ha un orientamento ovest-est, cosa che contribuisce a conferire un clima salubre e soleggiato per gran parte dell'anno e, grazie alla buona esposizione dei suoi versanti, la formazione di una ricca vegetazione. Il fondo valle è intensamente urbanizzato, occupato da aree coltivate e attraversato da importanti vie di comunicazione: autostrada, ferrovia, due strade statali. Particolarmente consistente e rilevante è il ruolo del patrimonio forestale dell'area: nella Bassa Valle le aree boschive occupano più del 40% della superficie totale.

Dal punto di vista economico si caratterizza per la produzione manifatturiera ancorata ai settori elettromeccanico e "siderurgico-meccanico e indotto auto" che hanno caratterizzato storicamente il suo sviluppo, pur se ha vissuto negli anni una disgregazione progressiva e una recente ristrutturazione.

[2] *Fonte ISTAT dati popolazione residente al 31 dicembre 2005*

L'alta densità degli insediamenti residenziali e industriali limita lo spazio dedicato alle produzioni agricole, è presente la cosiddetta"agricoltura di attesa", cioè quell'attività di mantenimento di un minimo di produzione nell'attesa, appunto, di ottenere un maggior profitto da posizione nella trasformazione della destinazione d'uso del suolo da agricolo ad edificato. A quote più elevate l'abbandono della montagna ha provocato l'aumento della superficie a bosco, con conseguente diminuzione della biodiversità, scomparsa di alcune varietà arboree coltivate e la trasformazione del bosco antropizzato.
Settore importante è quello edile che ha seguito e supportato lo sviluppo industriale dei paesi del fondovalle e, progressivamente, la realizzazione delle grandi infrastrutture di comunicazione. Si caratterizza per le dimensioni medio-piccole, mostra un'estrema vivacità e si configura oggi come un volano dell'economia, soprattutto locale.
Infine il terziario rappresenta un completamento importante e non ancora sufficientemente valorizzato dei processi produttivi in Valle. La sua sensibile crescita ha in parte attutito la crisi occupazionale determinata dalla ristrutturazione industriale; ma questo sviluppo ha seguito vie tradizionali con scarsi sviluppi nel campo dei servizi innovativi per i quali il territorio attinge alle risorse della vicina area torinese che rappresenta un punto di riferimento obbligato nel settore. Il commercio negli ultimi anni è diventata la branca prevalente del terziario. Mentre l'attività turistica è supportata dalla presenza di un notevole patrimonio ambientale e da un altrettanto considerevole patrimonio storico-architettonico, in parte del territorio però la vocazione turistica resta ancora debole nonostante la presenza di caratteristiche naturali, ambientali e storiche che consentirebbero forme di turismo complementare a quello delle zone limitrofe (soprattutto dell'Alta Valle di Susa).
Ancora poco significativa è la presenza di quei servizi finanziari considerati fra i segnali più importanti di un salto di qualità del terzo settore, in quanto espressione non solo dei servizi tradizionali, ma anche dei servizi alle imprese, che rappresentano gran parte delle innovazioni di recente introduzione.

La Bassa Valle denota maggiori disomogeneità rispetto al resto del territorio. Sono presenti sia zone con caratteristiche urbane, ad alta densità abitativa, soprattutto sul fondo Valle, dove si sta verificando una progressiva emigrazione di popolazione dalla Città di Torino e dalla prima cintura, sia zone con caratteristiche tipicamente montane con frazioni e borgate, collocate sulle pendici, ancora abitate, ma che determinano situazioni di grave isolamento.
Alcune aree sono caratterizzate da forte presenza di immigrazione (soprattutto romena e maghrebina) e dalla presenza di sacche di emarginazione socio-culturale, anche derivanti da elevate concentrazioni di nuclei multiproblematici.

2. L'analisi del contesto demografico
(Scheda n. 3 D.G.R. 03.08.2004 n. 51)

Densità demografica, anno 2005

Comuni	Estensione territorio in Kmq	Popolazione residente Totale 2005	Densità demografica abitanti/kmq
AREA 1			
Bardonecchia	132,31	3056	23,1
Cesana Torinese	121,3	1041	8,6
Claviere	2,67	990	370,8
Exilles	44,32	179	4,0
Chiomonte	26,66	284	10,7
Giaglione	33,59	672	20,0
Gravere	18,71	744	39,8
Oulx	99,99	2927	29,3
Salbertrand	40,88	521	12,7
Sauze di Cesana	78,52	207	2,6

Sauze d'Oulx	17,10	1152	67,4
Totale	**616,05**	**11773**	**19,1**
AREA 2			
Bussoleno	37,38	6565	175,6
Bruzolo	12,35	1412	114,3
Chianocco	18,63	1671	89,7
Mattie	27,72	712	25,7
Meana di Susa	17,73	924	52,1
Mompantero	30,10	663	22,0
Moncenisio	3,98	47	11,8
Novalesa	28,24	557	19,7
San Giorio di Susa	19,60	1024	52,2
Susa	11,26	6675	592,8
Venaus	19,80	967	48,8
Totale	**226,79**	**21217**	**93,6**
AREA 3			
Borgone Susa	5,01	2328	464,7
Caprie	16,35	1988	121,6
Chiusa di San Michele	6,03	1573	260,9
Condove	71,33	4529	63,5
San Didero	3,28	507	154,6
Sant'Antonino di Susa	9,96	4115	413,2
Vaie	7,08	1400	197,7
Villar Focchiardo	25,63	2039	79,6
Totale	**144,67**	**18479**	**127,7**
AREA 4			
Almese	17,91	6054	338,0
Avigliana	23,26	11908	512,0
Buttigliera Alta	8,25	6580	797,6
Caselette	14,22	2710	190,6
Rubiana	26,76	2237	83,6
Sant'Ambrogio di Torino	8,59	4575	532,6
Villar Dora	5,64	2926	518,8
Totale	**104,63**	**36990**	**353,5**
Totale CON.I.S.A. Valle di Susa	**1.092,14**	**88459**	**81,0**
Totale Provincia di Torino	**6.830,25**	**2.191.960**	**320,92**

Fonte Regione Piemonte: Annuario Statistico Piemonte in Cifre 2004 e BDDE dati popolazione 2005 – nostra elaborazione.

Le tabelle ed i grafici che seguono evidenziano come la popolazione complessiva del Con.I.S.A. sia, a partire dal dato censuario del 1991, in progressivo aumento. In 14 anni (periodo 1991-2005) si è avuto un aumento di 7.672 unità pari al 9,5%. Il periodo tra i due censimenti del 1991 e del 2001 ha registrato un incremento di 4.083 abitanti per una percentuale di circa il 5%. Il lasso di tempo successivo, compreso tra il censimento del 2001 e la rilevazione annuale, da parte dell'ISTAT, della popolazione residente nei comuni nel 2005 ha prodotto un incremento di 3.589 individui, una crescita media annua più che doppia di quella del periodo intercensuario 1991/2001: 897 unità contro 408.
Nell'ultimo periodo considerato (2004-2005) si è avuto un aumento di 642 soggetti, pari ad un incremento percentuale dello 0,73%. I Comuni che percentualmente sono cresciuti in misura più

rilevante sono compresi nell'Area dell'Alta Valle: Oulx (+ 4,16%), Sauze di Cesana (+ 2,99%), Claviere (+ 1,70%), e in quelli della Media – Bassa Valle: Sant'Ambrogio di Torino (+ 3,74%), Almese (+ 2,14%), Villar Dora (+ 2,06%).
Per contro, 14 Comuni registrano una diminuzione di popolazione residente, mentre nella maggior parte dei restanti Comuni si riscontra un aumento percentuale inferiore all'1,5%.

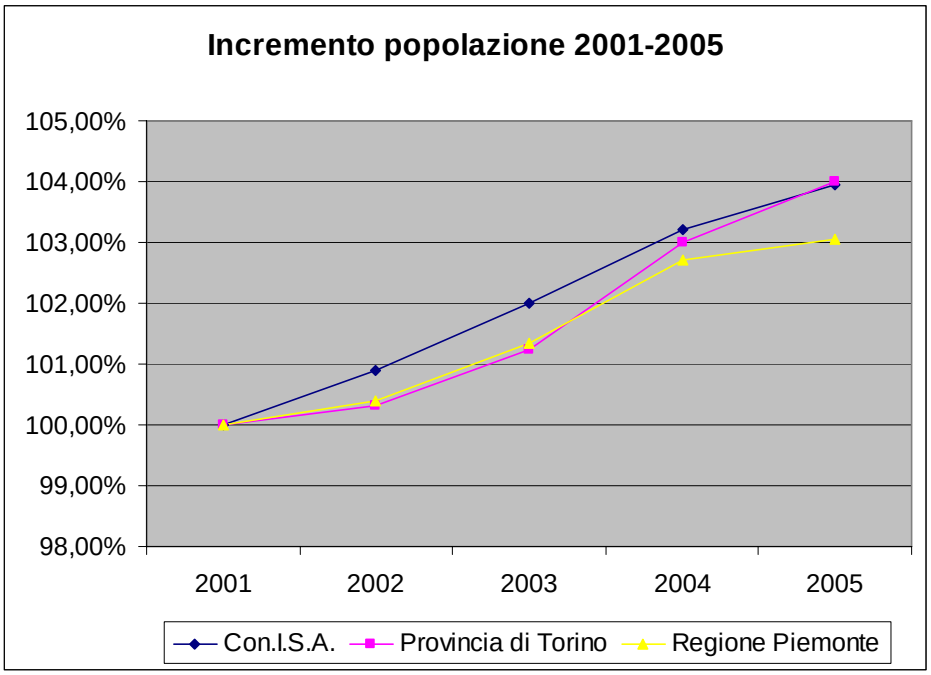
Popolazione Totale: Confronto anni 1991/2001/ 2003/2004/2005

COMUNE	1991 [1]	2001 [1]	2003 [2]	2004 [2]	2005 [2]
AREA 1					
BARDONECCHIA	3.193	3.043	2.987	3.015	3.056
CESANA	939	956	1.032	1.043	1.041
CHIOMONTE	1.018	1.005	977	992	990
CLAVIERE	193	158	167	176	179
EXILLES	258	284	286	284	284
GIAGLIONE	667	693	688	681	672
GRAVERE	613	685	733	736	744
OULX	2.209	2.676	2.764	2.810	2.927
SALBERTRAND	440	468	500	522	521
SAUZE DI CESANA	153	181	187	201	207
SAUZE D'OULX	951	987	1.085	1.145	1.152
Totale	**10.634**	**11.136**	**11.406**	**11.605**	**11.773**
AREA 2					
BRUZOLO	1.326	1.329	1.349	1.397	1.412
BUSSOLENO	6.607	6.450	6.519	6.559	6.565
CHIANOCCO	1.515	1.693	1.722	1.705	1.671
MATTIE	664	697	707	710	712
MEANA DI SUSA	856	921	942	950	924
MOMPANTERO	636	660	679	681	663
MONCENISIO	42	44	48	48	47
NOVALESA	556	546	560	560	557
S. GIORIO DI SUSA	905	950	991	1.015	1.024
SUSA	6.721	6.568	6.633	6.689	6.675
VENAUS	985	978	979	969	967
Totale	**20.813**	**20.836**	**21.129**	**21.283**	**21.217**
AREA 3					
BORGONE SUSA	2.123	2.226	2.276	2.310	2.328
CAPRIE	1.757	1.891	1.923	1.958	1.988
CHIUSA S. MICHELE	1.503	1.593	1.605	1.604	1.573
CONDOVE	4.242	4.383	4.449	4.500	4.529
S. DIDERO	352	428	482	500	507
SANT'ANTONINO DI SUSA	3.933	4.024	4.105	4.118	4.115
VAIE	1.121	1.354	1.407	1.413	1.400
VILLAR FOCCHIARDO	2.002	2.032	2.042	2.041	2.039
Totale	**17.033**	**17.931**	**18.289**	**18.444**	**18.479**
AREA 4					
ALMESE	5.237	5.658	5.857	5.932	6.054
AVIGLIANA	10.009	11.075	11.584	11.791	11.908
BUTTIGLIERA ALTA	6.636	6.556	6.517	6.575	6.580
CASELETTE	2.716	2.640	2.712	2.698	2.710
RUBIANA	1.571	2.046	2.168	2.208	2.237
SANT'AMBROGIO DI TORINO	3.991	4.267	4.322	4.411	4.575

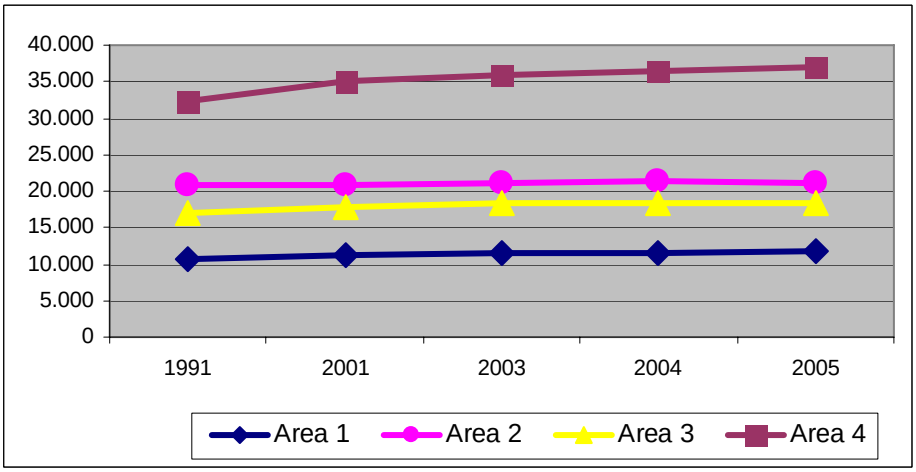
COMUNE	1991 [1]	2001 [1]	2003 [2]	2004 [2]	2005 [2]
VILLAR DORA	2.144	2.722	2.811	2.867	2.926
Totale	**32.304**	**34.964**	**35.971**	**36.482**	**36.990**
Tot. CON.I.S.A.	**80.784**	**84.867**	**86.795**	**87.814**	**88.459**

1 Fonte Regione ISTAT dati del censimento
2 Fonte ISTAT dati popolazione residente al 31 dicembre 2005

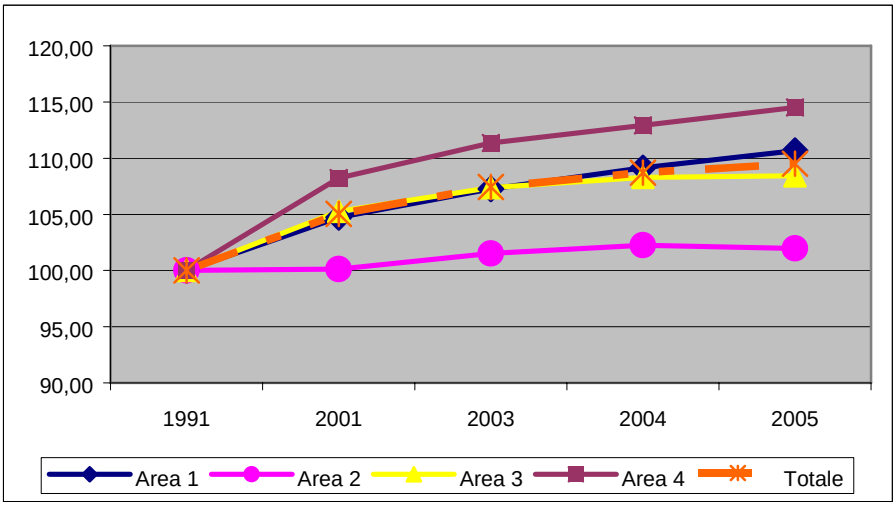
Il grafico sottostante riporta l'incremento della popolazione dal 2001 al 2005 e pone in evidenza il raffronto fra la crescita nel territorio del Con.ISA, la provincia di Torino (Torino inclusa) e la Regione Piemonte.



Popolazione Totale: Trend anni 1991 – 2001 – 2003 – 2004 - 2005 - Valori assoluti



Valori percentuali (1991 =100)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Dal confronto della popolazione degli anni 2003 e 2005 emerge un incremento medio, generalizzato sulle quattro aree, degli ultra65enni pari allo 0,7% (che si allinea a quello della Regione Piemonte), con un massimo dello 0,9% nell'area 4 (che si connota peraltro anche con la percentuale più elevata di popolazione in età 0-17 anni) ed un minimo dello 0,3 nell'area 3.
La popolazione adulta (18-64 anni) registra una diminuzione dello 0,8%, a fronte di un dato regionale pari a -0,9% ed una media provinciale (escluso il Comune di Torino) di -0,2%.
La popolazione minorile (0-17 anni) ha subito un incremento pari allo 0,2%, in linea con i dati sia della Provincia (escluso il Comune di Torino), sia della Regione Piemonte.

Popolazione anni 2003 e 2005

	2003							2005						
COMUNI	**totale**	**0-17**	**%**	**18-64**	**%**	**≥ 65**	**%**	**totale**	**0-17**	**%**	**18-64**	**%**	**≥ 65**	**%**
Bardonecchia	2987	447	15,0	1985	66,5	555	18,5	3056	459	15,0	1989	65,1	608	19,9
Cesana	1032	167	16,2	712	69,0	153	14,8	1041	161	15,5	713	68,5	167	16,0
Chiomonte	977	112	11,5	557	57,0	308	31,5	990	119	12,0	560	56,6	311	31,4
Claviere	167	34	20,4	111	66,5	22	13,2	179	40	22,3	119	66,5	20	11,2
Exilles	286	37	12,9	147	51,4	102	35,7	284	37	13,0	148	52,1	99	34,9
Giaglione	688	112	16,3	415	60,3	161	23,4	672	113	16,8	391	58,2	168	25,0
Gravere	733	101	13,8	477	65,1	155	21,1	744	104	14,0	485	65,2	155	20,8
Oulx	2764	368	13,3	1926	69,7	470	17,0	2927	412	14,1	2025	69,2	490	16,7
Salbertrand	500	91	18,2	312	62,4	97	19,4	521	96	18,4	321	61,6	104	20,0
Sauze di Cesana	187	17	9,1	142	75,9	28	15,0	207	18	8,7	162	78,3	27	13,0
Sauze d'Oulx	1085	194	17,9	751	69,2	140	12,9	1152	176	15,3	824	71,5	152	13,2
AREA 1	**11.406**	**1.680**	**14,7**	**7535**	**66,1**	**2.191**	**19,2**	**11.773**	**1735**	**14,7**	**7.737**	**65,7**	**2.301**	**19,6**
Bruzolo	1349	208	15,4	842	62,4	299	22,2	1412	230	16,3	859	60,8	323	22,9
Bussoleno	6519	1013	15,5	3962	60,8	1544	23,7	6565	1013	15,4	3969	60,5	1583	24,1
Chianocco	1722	276	16,0	1104	64,1	342	19,9	1671	257	15,4	1092	65,3	322	19,3
Mattie	707	89	12,6	425	60,1	193	27,3	712	83	11,7	426	59,8	203	28,5
Meana di Susa	942	126	13,4	585	62,1	231	24,5	924	124	13,4	569	61,6	231	25,0
Mompantero	679	101	14,9	421	62,0	157	23,1	663	112	16,9	387	58,4	164	24,7
Moncenisio	48	6	12,5	30	62,5	12	25,0	47	6	12,8	29	61,7	12	25,5
Novalesa	560	98	17,5	323	57,7	139	24,8	557	98	17,6	318	57,1	141	25,3

S. Giorio di Susa	991	147	14,8	603	60,9	241	24,3	1024	151	14,8	632	61,7	241	23,5
Susa	6633	1007	15,2	4116	62,0	1510	22,8	6675	1025	15,4	4067	60,9	1583	23,7
Venaus	979	160	16,3	606	61,9	213	21,8	967	145	15,0	595	61,5	227	23,5
AREA 2	**21.129**	**3.231**	**15,3**	**13.017**	**61,6**	**4.881**	**23,1**	**21.217**	**3244**	**15,3**	**12.943**	**61,0**	**5.030**	**23,7**

Borgone Susa	2276	308	13,5	1462	64,3	506	22,2	2328	326	14,0	1469	63,1	533	22,9
Caprie	1923	300	15,6	1250	65,0	373	19,4	1988	317	15,9	1292	65,0	379	19,1
Chiusa S. Michele	1605	244	15,2	1040	64,8	321	20,0	1573	247	15,7	1001	63,6	325	20,7
Condove	4449	679	15,3	2639	59,3	1131	25,4	4529	692	15,3	2717	60,0	1120	24,7
S. Didero	482	79	16,4	314	65,1	89	18,5	507	650	16,2	2624	68,2	79	15,6
S. Antonino di Susa	4105	646	15,7	2647	64,5	812	19,8	4115	82	15,8	346	63,8	841	20,4
Vaie	1407	250	17,7	893	63,5	264	18,8	1400	252	18,0	863	61,6	285	20,4
Villar Focchiardo	2042	284	13,9	1351	66,2	407	19,9	2039	288	14,2	1326	65,0	525	20,8
AREA 3	**18.289**	**2.790**	**15,3**	**11.596**	**63,4**	**3903**	**21,3**	**18.479**	**2854**	**15,4**	**11.638**	**63,0**	**4.087**	**21,6**

Almese	5857	940	16,1	3832	65,4	1085	18,5	6054	1016	16,8	3853	63,6	1185	19,6
Avigliana	11584	1885	16,3	7687	66,4	2012	17,3	11908	1958	16,5	7752	65,1	2198	18,8
Buttigliera Alta	6517	1087	16,7	4357	66,9	1073	16,4	6580	1099	16,7	4313	65,5	1168	17,8
Caselette	2712	420	15,5	1817	67,0	475	17,5	2710	441	16,3	1742	64,3	527	19,4
Rubiana	2168	348	16,0	1428	65,9	392	18,9	2237	353	15,8	1473	65,8	411	18,4
S. Ambrogio di Torino	4322	788	18,2	2790	64,6	744	17,2	4575	812	17,8	2970	65,0	793	17,2
Villar Dora	2811	496	17,6	1808	64,3	507	18,1	2926	518	17,7	1872	64,0	536	18,3
AREA 4	**35.971**	**5.964**	**16,6**	**23.719**	**65,9**	**6.288**	**17,5**	**36.990**	**6.197**	**16,8**	**23.975**	**64,8**	**6.818**	**18,4**

Anno 2003

	totale	0-17	%	18-64	%	≥ 65	%
Con.I.S.A.	86.795	13.665	15,7	55.867	64,4	17.263	19,9
Provincia (escluso il Comune di Torino)	1.324.103	207.040	15,6	862.543	65,1	254.475	19,2
Regione Piemonte	4.270.215	627.167	14,7	2.708.494	63,4	934.554	21,9

Anno 2005

	totale	0-17	%	18-64	%	≥ 65	%
Con.I.S.A.	88.459	14.030	15,9	56.293	63,6	18.136	20,5
Provincia (escluso il Comune di Torino)	1.342.167	212.081	15,8	858.233	64,9	271.813	20,3
Regione Piemonte	4.341.733	647.727	14,9	2.712.755	62,5	981.251	22,6

La tabella seguente riporta la composizione della popolazione dell'anno 2005 suddivisa per sesso, fasce di età e comuni di residenza. Per quanto riguarda il genere le donne superano in media del 2,6% gli uomini; va in controtendenza solo l'area 1 che vede la prevalenza delle persone di sesso maschile nella percentuale del 3,6%.

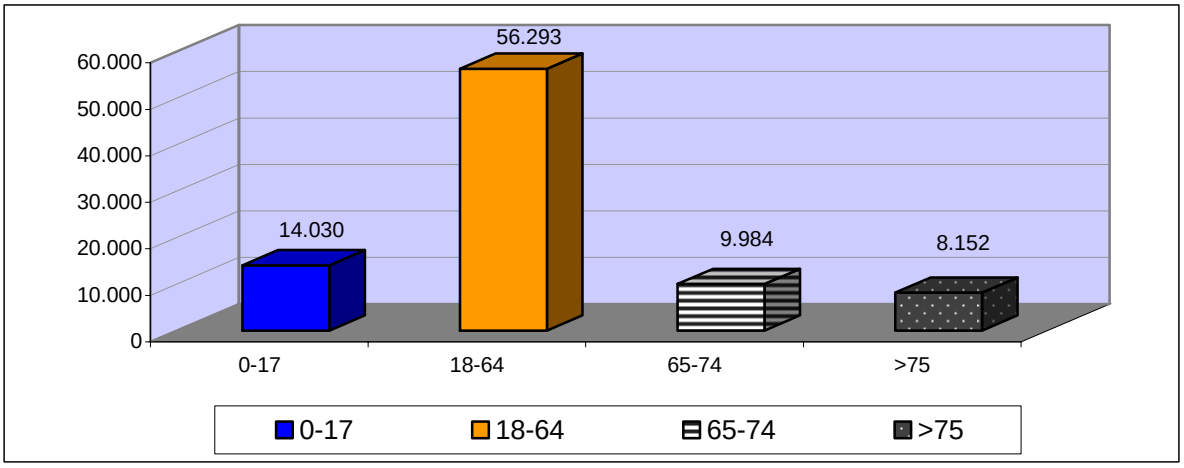
Popolazione al 31/12/2005 - *(Scheda n. 3 D.G.R. 03.08.2004 n. 51)*

Comuni	Popolazione totale	Maschi	Femmine	Minori	Adulti	Anziani	
				0-17	18-64	65-74	≥ 75
AREA 1							
Bardonecchia	3056	1484	1572	459	1989	345	263
Cesana	1041	545	496	161	713	89	78
Chiomonte	990	512	478	119	560	169	142
Claviere	179	101	78	40	119	15	5

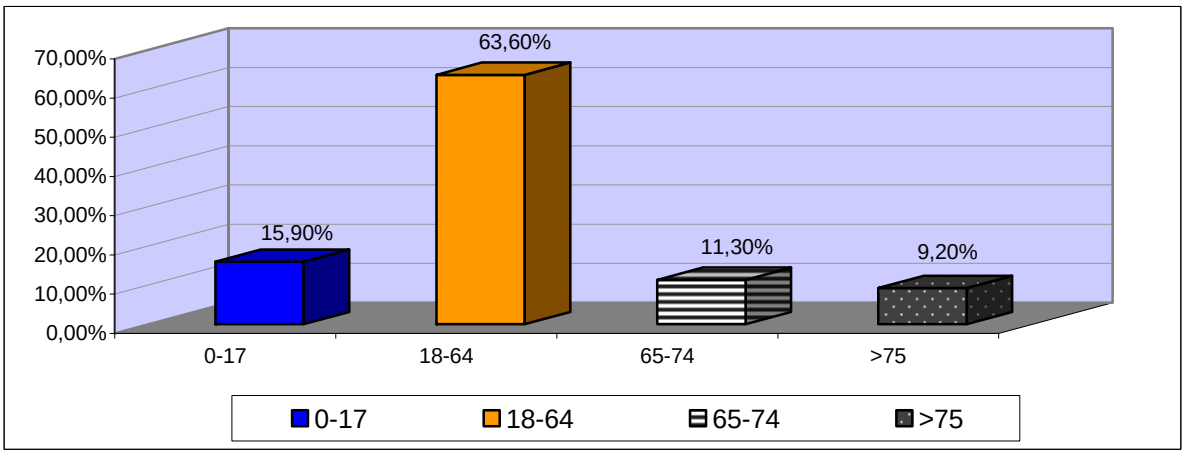
Exilles	284	143	141	37	148	56	43
Giaglione	672	327	345	113	391	81	87
Gravere	744	384	360	104	485	83	72
Oulx	2927	1473	1454	412	2025	275	215
Salbertrand	521	283	238	96	321	57	47
Sauze di Cesana	207	119	88	18	162	17	10
Sauze d'Oulx	1152	619	533	176	824	103	49
Totale	**11.773**	**5.990**	**5.783**	**1.735**	**7.737**	**1.290**	**1.011**
AREA 2							
Bruzolo	1412	688	724	230	859	180	143
Bussoleno	6565	3181	3384	1013	3969	850	733
Chianocco	1671	813	858	257	1092	169	153
Mattie	712	355	357	83	426	117	86
Meana di Susa	924	462	462	124	569	110	121
Mompantero	663	324	339	112	387	90	74
Moncenisio	47	22	25	6	29	7	5
Novalesa	557	279	278	98	318	65	76
S. Giorio di Susa	1024	508	516	151	632	130	111
Susa	6675	3191	3484	1025	4067	839	744
Venaus	967	482	485	145	595	132	95
Totale	**21.217**	**10.305**	**10.912**	**3.244**	**12.943**	**2.689**	**2.341**
AREA 3							
Borgone Susa	2328	1143	1185	326	1469	276	257
Caprie	1988	983	1005	317	1292	198	181
Chiusa S. Michele	1573	777	796	247	1001	175	150
Condove	4529	2228	2301	692	2717	555	565
S. Antonino di Susa	4115	1981	2134	650	2624	476	365
S. Didero	507	258	249	82	346	46	33
Vaie	1400	716	684	252	863	177	108
Villar Focchiardo	2039	1008	1031	288	1326	243	182
Totale	**18.479**	**9.094**	**9.385**	**2.854**	**11.638**	**2.146**	**1.841**
AREA 4							
Almese	6054	2950	3104	1016	3853	664	521
Avigliana	11908	5857	6051	1958	7752	1200	998
Buttigliera Alta	6580	3267	3313	1099	4313	684	484
Caselette	2710	1375	1335	441	1742	338	189
Rubiana	2237	1120	1117	353	1473	219	192
S. Ambrogio di Torino	4575	2284	2291	812	2970	462	331
Villar Dora	2926	1430	1496	518	1872	292	244
Totale	**36.990**	**18.283**	**18.707**	**6.197**	**23.975**	**3.859**	**2.959**

Fonte: elaborazione Con.ISA su dati BDDE e ASL 5

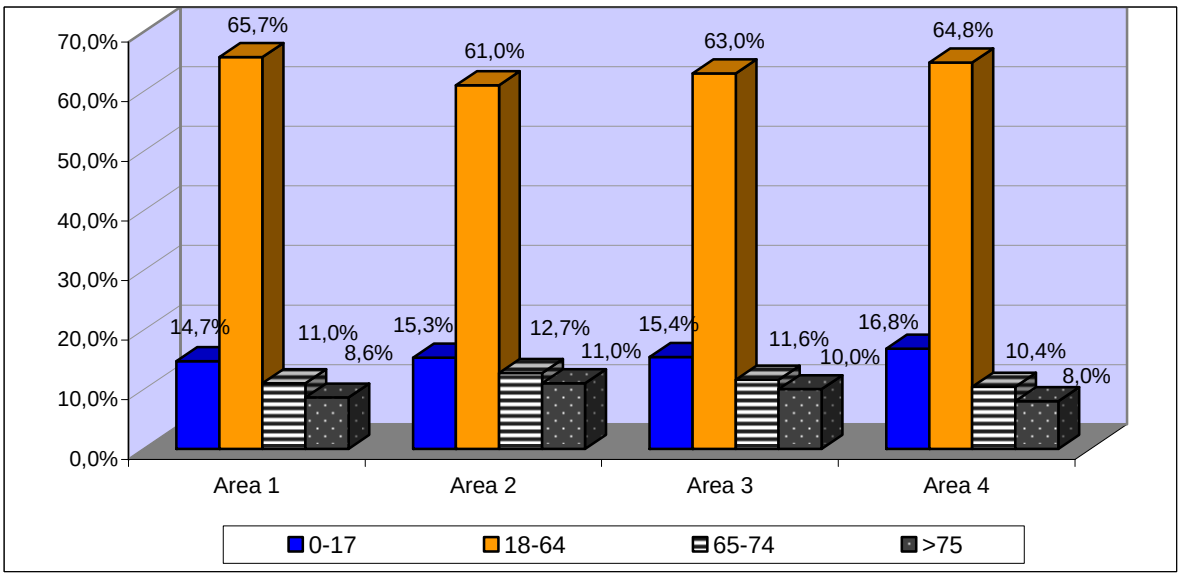
Popolazione totale Con.I.S.A. per fasce di età – valori assoluti



Popolazione totale Con.I.S.A. per fasce di età – valori percentuali



Popolazione Con.I.S.A. per fasce di età e aree territoriali – valori percentuali



I dati sotto-riportati documentano una prevalenza dei decessi sulle nascite pari a 162 unità; tale dato indica che la crescita complessiva della popolazione è da attribuirsi a movimenti migratori.

		Maschi	%	Femmine	%
Popolazione totale	88.459	43.672	49,37	44.787	50,63
Nati nell'anno	784	401	51,15	383	48,85
Deceduti nell'anno	946	468	49,47	478	50,53

(Scheda n. 3 D.G.R. 03.08.2004 n. 51)

Popolazione in età minore 0/17

	%	0/6 anni	%	7/14 anni	%
Totale n. 14.030	15,97	5.502	6,22	6.175	6,98

(Scheda n. 3 D.G.R. 03.08.2004 n. 51)

Popolazione in età adulta 18/64 e senile (≥ 65)

18/64 anni	%	65/74 anni	%	75 anni e oltre	%
56.293	63,64	9.984	11,29	8.152	9,22

(Scheda n. 3 D.G.R. 03.08.2004 n. 51)

L'analisi della popolazione suddivisa per 3 classi di età denota come le classi anziane "pesino" maggiormente rispetto a quelle giovani: nel 2005 il 20,5% delle persone ha più di 65 anni (nel 2003 era pari al 19,9%), il 15,9% un età inferiore ai 18 (nel 2003 era pari al 15,74%), mentre quelle che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 64 anni sono circa il 64% (nel 2003 era pari al 63,6%).
Vi sono delle differenze anche significative tra le 4 aree in esame (Graf. 7). L'area 4 ha una popolazione più giovane rispetto alle altre, soprattutto rispetto a quella dell'area 1 che presenta peraltro la percentuale più alta nella fascia di età compresa tra i 18 e 64 anni. Le altre due aree presentano valori più elevati nella classe di età "maggiore di 65 anni".

3.1 Gli indicatori demografici

Gli indici sotto riportati, relativi all'anno 2005, possono essere utilizzati per trarre indicazioni relative alle tendenze di sviluppo demografico della popolazione della Valle di Susa.

Indice demografico	Valore	Definizione
Indice di vecchiaia	155,30%	*Rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione di 65 anni e oltre a quella in età compresa tra 0 e14 anni.*
Indice di dipendenza senile	20,09%	*Viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale; si ottiene dal rapporto percentuale tra la quarta età (75 anni e oltre), nella quale è più probabile l'emergere della non autosufficienza, e l'età adulta lavorativa (30-59 anni) che dovrebbe provvedere al sostentamento della precedente.*
Indice di dipendenza globale	48,86%	*Indica i quanti minori e persone nella quarta età vi sono per persona adulta e consente pertanto di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo.* *Si ottiene dal rapporto percentuale tra la popolazione minorile (0-14 anni) e persone nella quarta età (>75 anni) rispetto alla popolazione adulta attiva (30-59 anni).*
Rapporto tra quarta e terza età	54,00%	*Indica quante persone con più di 75 anni esistono per ogni persona di età compresa fra i 60 e 74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può essere risorsa in favore della quarta età.*

Rapporto tra terza età e bambini	193,67%	*Indica il rapporto tra la terza età (60-74 anni) e i bambini nella fascia d'età 0-9 anni.*
Rapporto giovani ed età adulta	31,76%	*Rapporto percentuale tra la popolazione compresa tra 15 e 29 anni e quella fra 30 e 59 anni; indica quanti sono i giovani per ogni adulto nell'età centrale e tale indice può essere utilizzato per valutare il carico sociale delle famiglie.*

(Scheda n. 3 D.G.R. 03.08.2004 n. 51)

La tabella sottostante ci suggerisce ulteriori informazioni sulla struttura della popolazione in quanto vi sono riportati i valori dei principali indici per ognuno dei 37 Comuni, aggregati per aree territoriali.

Gli indici di vecchiaia e di dipendenza senile esprimono un complessivo invecchiamento della popolazione. Si hanno 1,5 anziani per ogni individuo con età inferiore ai 15 anni. La situazione presenta delle differenze tra le quattro aree considerate: la 2^ e la 3^ sono quelle con il rapporto più alto, seguite dall'area 1^ che si avvicina alla media dell'intera Valle di Susa, mentre la 4^ presenta l'indice di vecchiaia più basso pari a 131,27%.
L'indice di vecchiaia del Con.I.S.A. (155,30%) più elevato rispetto alla media del territorio provinciale che, escluso il Comune di Torino, si attesta su un valore pari a 153,46%, risulta invece sensibilmente inferiore alla media regionale ammontante a 181,59%.
L'indice di dipendenza calcolato separatamente per i due sessi presenta valori sempre inferiori al 50% per gli uomini, mentre è sempre più alto di tale limite per le donne. I valori per i due sessi a livello di Con.I.S.A. sono inferiori a quelli calcolati per la Regione Piemonte.
I valori più elevati per le femmine rispetto ai maschi, sia dell'indice di vecchiaia sia di quello di dipendenza, sono probabilmente spiegati dal fatto che le donne hanno una speranza di vita alla nascita maggiore, vivendo più a lungo sono quindi più numerose dei maschi nelle classi senili.

Indici di vecchiaia, di dipendenza senile, di dipendenza globale della popolazione e rapporto giovani età adulta, per aree territoriali – anno 2005
(Scheda n. 3 D.G.R. 03.08.2004 n. 51)

Comune	Indice di VECCHIAIA[3]	Indice di DIPENDENZA SENILE	Indice di DIPENDENZA GLOBALE	Rapporto GIOVANI / ETÀ ADULTA
AREA 1				
Bardonecchia	160,8	18,16	44,27	29,35
Cesana Torinese	131,5	14,77	38,83	30,30
Chiomonte	323,9	35,59	59,65	32,08
Clavière	62,5	5,43	40,22	27,17
Exilles	300,0	35,54	62,81	16,53
Giaglione	182,6	29,69	61,09	28,33
Gravere	182,4	20,81	45,38	31,79
Oulx	139,6	14,32	37,71	27,85
Salbertrand	123,8	19,74	55,04	26,47
Sauze di Cesana	192,9	8,55	20,51	26,50
Sauze d'Oulx	103,4	8,05	32,18	28,90
Totali	**159,90**	**17,76**	**43,04**	**28,79**
AREA 2				
Bruzolo	158,3	22,48	56,98	30,05
Bussoleno	197,6	25,91	54,22	35,38

[3] valori superiori a 100 indicano una maggior presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Chianocco	156,3	19,47	89,97	31,81
Mattie	285,9	28,96	52,86	33,00
Meana di Susa	213,9	29,16	55,18	28,67
Mompantero	174,5	25,96	58,95	30,18
Moncenisio	200,0	21,74	47,83	17,39
Novalesa	178,5	33,33	67,98	36,40
S. Giorio di Susa	160,2	24,67	51,11	36,00
Susa	184,5	25,78	55,51	33,75
Venaus	187,6	21,99	50,00	33,33
Totali	**188,60**	**25,34**	**54,20**	**33,59**
AREA 3				
Borgone Susa	194,5	24,38	50,38	30,55
Caprie	139,3	19,80	49,56	32,49
Chiusa S. Michele	154,0	20,66	49,72	30,85
Condove	194,1	28,46	57,53	46,25
S. Antonino di Susa	202,5	20,04	48,87	36,79
S. Didero	114,9	13,31	41,13	32,26
Vaie	137,7	17,09	49,84	31,01
Villar Focchiardo	175,6	18,88	43,98	28,84
Totali	**171,94**	**22,06**	**50,55**	**32,18**
AREA 4				
Almese	136,8	18,61	49,55	29,83
Avigliana	135,6	17,89	46,95	32,88
Buttigliera Alta	128,5	15,50	44,62	31,07
Caselette	142,8	15,45	45,63	32,30
Rubiana	137,0	17,84	45,72	30,02
S. Ambrogio di Torino	114	15,74	48,55	34,09
Villa Dora	122,1	17,33	48,51	27,56
Totali	**131,27**	**17,10**	**47,10**	**31,56**
Con.I.S.A.	**155,30%**	**20,09%**	**48,86%**	**31,76**
Provincia (escluso Comune di Torino)	**153,46%**	**19,37%**	**48,34%**	
Regione Piemonte	**181,59%**	**29,09%**	**56,96%**	

Fonte: elaborazione su BDDE, Regione Piemonte

La tabella riportata qui sotto indica che, relativamente all'anno 2003, il modello di famiglia prevalente nella Valle di Susa è quella monoparentale, composta da una sola persona (31%), seguono i nuclei composti da due persone (circa 30%) e quelli con tre componenti (21,2%). I nuclei che assommano più di tre conviventi rappresentano poco più del 18% .

Distribuzione delle famiglie in base al numero dei componenti, anno 2003
(Scheda n. 3 D.G.R. 03.08.2004 n. 51)

COMUNI	Numero componenti delle famiglie					
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone
AREA 1						
Bardonecchia	44,0%	23,1%	17,6%	12,4%	2,2%	0,7%
Cesana Torinese	43,6%	24,0%	17,6%	12,2%	2,2%	0,4%
Chiomonte	43,9%	28,3%	15,4%	10,6%	1,6%	0,2%
Exilles	51,9%	25,0%	14,1%	7,1%	1,9%	0,0%
Claviere	35,1%	33,8%	14,9%	9,5%	5,4%	1,4%
Giaglione	28,3%	29,4%	22,5%	17,4%	2,4%	0,0%

COMUNI	Numero componenti delle famiglie					
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone
Gravere	37,6%	28,6%	20,2%	12,1%	1,2%	0,3%
Oulx	49,7%	21,6%	16,2%	10,3%	1,9%	0,3%
Salbertrand	42,8%	24,3%	16,2%	14,9%	0,5%	1,4%
Sauze di Cesana	61,2%	17,5%	4,9%	12,6%	3,9%	0,0%
Sauze d'Oulx	42,4%	25,2%	16,3%	12,3%	2,6%	1,3%
Totale	**43,68%**	**25,53%**	**15,99%**	**11,95%**	**2,35%**	**0,55%**
AREA 2						
Bruzolo	27,7%	29,3%	25,1%	15,4%	1,8%	0,7%
Bussoleno	30,6%	31,3%	19,3%	15,3%	3,0%	0,5%
Chianocco	28,7%	32,4%	21,8%	14,7%	2,3%	0,1%
Mattie	44,1%	30,1%	13,2%	10,4%	1,7%	0,6%
Meana di Susa	41,6%	29,6%	16,2%	10,2%	1,5%	0,9%
Mompantero	35,4%	31,8%	17,2%	12,7%	2,3%	0,6%
Moncenisio	53,8%	26,9%	11,5%	3,8%	3,8%	0,0%
Novalesa	34,0%	28,1%	18,7%	14,0%	3,8%	1,3%
San Giorio di Susa	37,3%	31,5%	17,3%	12,0%	1,8%	0,2%
Susa	33,4%	27,2%	20,1%	15,8%	2,9%	0,6%
Venaus	27,5%	28,3%	24,3%	17,4%	2,0%	0,5%
Totale	**35,83%**	**29,68%**	**18,61%**	**12,88%**	**2,45%**	**0,55%**
AREA 3						
Borgone Susa	32,1%	31,8%	22,1%	11,4%	2,2%	0,4%
Caprie	29,8%	31,7%	21,2%	14,6%	2,2%	0,5%
Chiusa di San Michele	33,5%	26,9%	20,3%	16,3%	2,3%	0,7%
Condove	36,0%	31,2%	17,4%	12,6%	2,1%	0,7%
San Didero	26,4%	28,2%	23,0%	17,8%	3,4%	1,1%
Sant'Antonino di Susa	26,8%	31,4%	23,6%	14,8%	2,8%	0,6%
Vaie	27,5%	32,1%	22,8%	14,9%	2,8%	0,0%
Villar Focchiardo	30,0%	32,0%	23,5%	11,8%	2,2%	0,6%
Totale	**30,26%**	**30,66%**	**21,74%**	**14,28%**	**2,50%**	**0,58%**
AREA 4						
Almese	26,3%	31,8%	22,6%	16,3%	2,7%	0,3%
Avigliana	24,3%	31,8%	23,5%	16,6%	3,4%	0,5%
Buttigliera Alta	21,2%	30,7%	26,8%	18,2%	2,6%	0,5%
Caselette	18,6%	31,6%	25,4%	18,7%	4,1%	1,6%
Rubiana	37,7%	27,2%	19,0%	12,6%	2,6%	0,9%
Sant'Ambrogio di Torino	23,2%	30,7%	23,6%	18,3%	2,9%	1,2%
Villar Dora	27,4%	31,6%	22,1%	15,0%	3,6%	0,3%
Totale	**25,53%**	**30,77%**	**23,29%**	**16,53%**	**3,13%**	**0,76%**
Tot. CON.I.S.A. Val Susa	**31,0%**	**29,7%**	**21,2%**	**14,9%**	**2,7%**	**0,6%**
Tot. Provincia di Torino	**29,2%**	**31,1%**	**21,8%**	**14,7%**	**2,6%**	**0,5%**

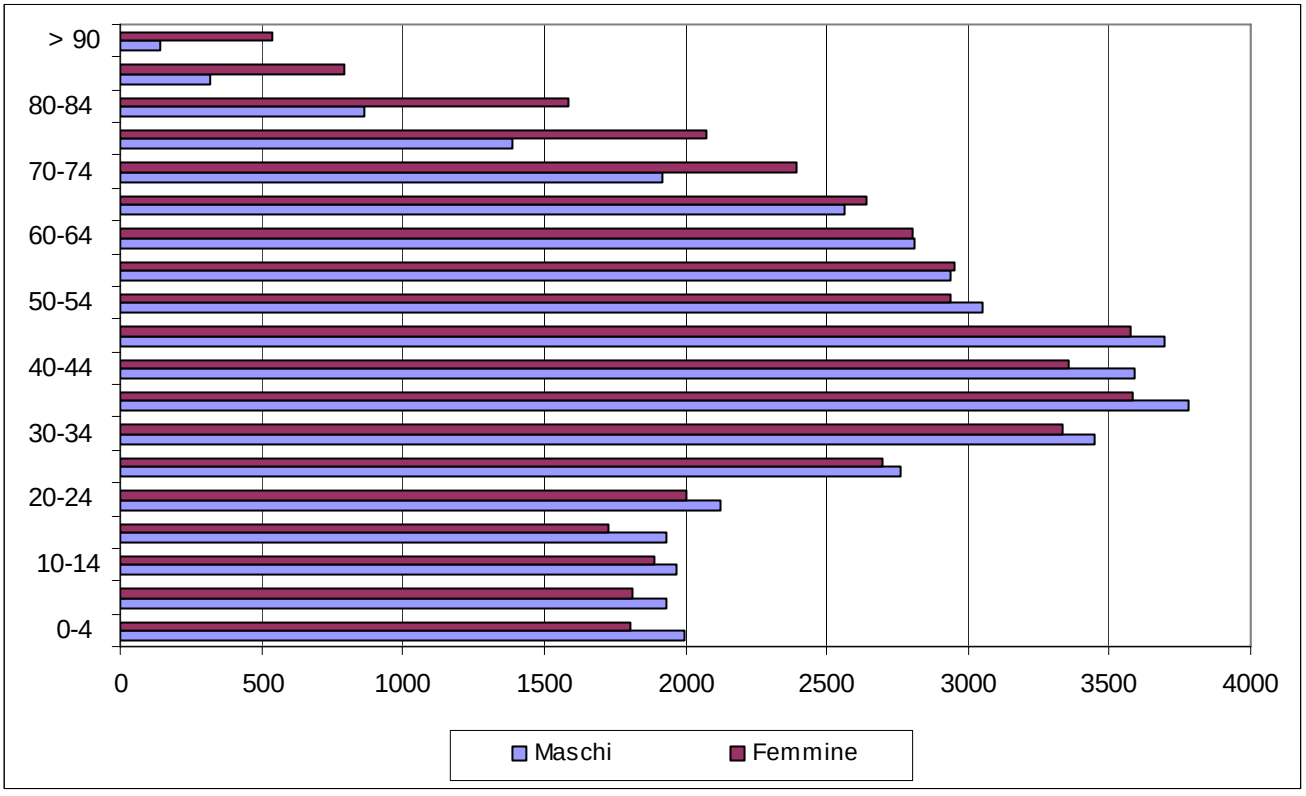
Fonte: Regione Piemonte, BDDE - Elaborazione dati: Provincia di Torino - Servizio Programmazione Solidarietà Sociale - Ufficio Sistema Informativo (2004)

La piramide della popolazione mostra uno sbilanciamento a scapito delle prime classi di età e a favore di quelle comprese tra i venticinque e i 69 anni.
L'informazione che emerge con forza è la bassa natalità, una popolazione dunque matura e stazionaria, nonostante l'incremento considerevole avutosi negli ultimi 14 anni.

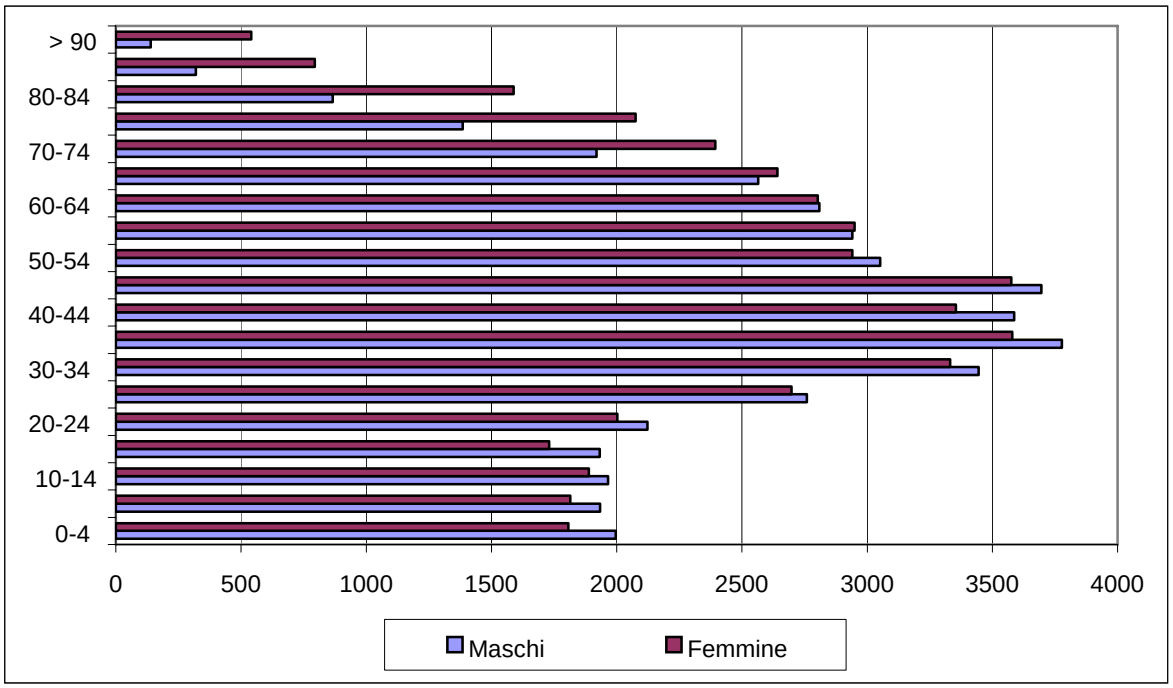
Se si analizza la successiva tabella si scoprono le ragioni del progressivo aumento. Sono da imputare probabilmente all'immigrazione, visto che il saldo naturale per l'anno 2003 è negativo di 235 unità, mentre quello migratorio è decisamente positivo, pari a 1.520 unità.
Si può quindi affermare che il territorio della Valle di Susa è un luogo sottoposto ad un basso ricambio naturale in parte compensato da una forte immigrazione, anche straniera.

La tabella denota inoltre come la maggioranza della popolazione negli anni sia sempre costantemente femminile, in linea con la situazione della provincia di Torino, sia pure con differenze percentuali meno marcate rispetto a quest'ultima.
È da segnalare tuttavia la controtendenza dell'area 1, dove i maschi sono lievemente più numerosi delle femmine.

La popolazione residente nel Con.I.S.A. al 31 dicembre 2003



La popolazione residente nel Con.I.S.A. al 31 dicembre 2005



Fonte ISTAT, Anno2005

Bilancio della popolazione, per aree territoriali, anno 2003

Comuni	Popolazione al 1° Gen. 2003	Totale Nati	Totale Morti	Saldo Naturale	Totale iscritti	Totale cancellati	Saldo Migratorio	Pop. al 31 Dic. 2003
AREA 1								
Bardonecchia	3037	14	34	-20	105	135	-30	2987
Cesana Torinese	981	10	8	2	69	20	49	1032
Chiomonte	993	9	20	-11	36	41	-5	977
Claviere	164	3	2	1	10	8	2	167
Exilles	283	1	4	-3	14	8	6	286
Giaglione	679	8	8	0	29	20	9	688
Gravere	720	5	7	-2	64	49	15	733
Oulx	2711	21	26	-5	147	89	58	2764
Salbertrand	485	5	8	-3	33	15	18	500
Sauze di Cesana	178	1	0	1	19	11	8	187
Sauze d'Oulx	1050	7	5	2	75	42	33	1085
Totali	**11.281**	**84**	**122**	**-38**	**601**	**438**	**128**	**11.406**
AREA 2								
Bruzolo	1336	6	13	-7	71	51	20	1349
Bussoleno	6457	62	83	-21	266	183	83	6519
Chianocco	1694	16	16	0	73	45	28	1722
Mattie	711	1	13	-12	40	32	8	707
Meana di Susa	936	5	9	-4	59	49	10	942
Mompantero	678	6	9	-3	32	28	4	679
Moncenisio	43	0	0	0	8	3	5	48
Novalesa	555	4	12	-8	21	8	13	560
San Giorio di Susa	976	9	25	-16	85	54	31	991
Susa	6558	54	105	-51	337	211	126	6633

Venaus	976	9	14	-5	25	17	8	979
Totali	**20.920**	**172**	**299**	**-127**	**1.017**	**681**	**336**	**21.129**
AREA 3								
Borgone Susa	2244	24	26	-2	119	85	34	2276
Caprie	1916	17	19	-2	82	73	9	1923
Chiusa di San Michele	1585	18	19	-1	75	54	21	1605
Condove	4375	33	74	-41	223	108	115	4449
San Didero	458	5	6	-1	37	12	25	482
Sant'Antonino di Susa	4074	29	44	-15	204	158	46	4105
Vaie	1356	13	10	3	100	52	48	1407
Villar Focchiardo	2051	19	31	-12	86	83	3	2042
Totali	**18.059**	**158**	**229**	**-71**	**926**	**625**	**301**	**18.289**
AREA 4								
Almese	5714	60	62	-2	312	167	145	5857
Avigliana	11187	112	110	2	776	381	395	11584
Buttigliera Alta	6500	51	50	1	292	276	16	6517
Caselette	2693	25	34	-9	141	113	28	2712
Rubiana	2092	26	26	0	167	91	76	2168
Sant'Ambrogio di	4286	40	34	6	244	214	30	4322
Villar Dora	2778	32	29	3	153	123	30	2811
Totali	**35.250**	**346**	**345**	**1**	**2.085**	**1.365**	**720**	**35.971**
Totale Con.I.S.A.	**85.510**	**760**	**995**	**- 235**	**4.629**	**3.109**	**1.520**	**86.795**

Fonte: ISTAT, dati relativi all'anno 2003 Fonte: ISTAT

3.2 La presenza dell'immigrazione straniera

Fin dal 1995 il territorio della Valle di Susa, corrispondente all'allora ex USSL 36, è stato individuato , da parte dell'Osservatorio Provinciale per l'Immigrazione extracomunitaria quale ambito che registrava la presenza del più alto numero di cittadini immigrati – anagraficamente residenti – e quindi regolari di tutte le ex UU.SS.SS.LL della Provincia di Torino.
In realtà la popolazione straniera era presente in misura significativa già negli anni precedenti.
Basti pensare che, ad esempio per ciò che concerne il territorio della Bassa Valle,la popolazione residente straniera è raddoppiata tra il 1993 e il 2000 (variazione percentuale 1993-2000 pari a 135,79%), con significative punte ad Avigliana (169,44%), Bussoleno (131,91%), Susa (127,44%) e Sant'Ambrogio di Torino (144,44%).
Il dato dei residenti fornisce solo parzialmente il quadro della consistenza degli stranieri in Valle, sicuramente più numerosa perché rappresentata anche da soggetti non residenti ma presenti sul territorio, sia regolari sia irregolari.
Il territorio della Valle è stato pertanto caratterizzato, a partire dall'inizio degli anni '90, da una forte presenza di cittadini immigrati, anticipando una tendenza che può essere rilevata oggi anche in altri territori della Provincia.
Analizzando l'andamento della popolazione straniera negli ultimi tre anni nei Comuni della Provincia di Torino, capoluogo escluso, possono essere messe in evidenza alcune caratteristiche, tra cui l'aumento della presenza di minori e una tendenza allo spostamento nelle zone più periferiche del territorio.
Tali caratteristiche segnalano da un lato la stabilizzazione della presenza straniera nel territorio provinciale e dall'altro la ricerca di aree territoriali a minor tensione abitativa.
L'analisi della seguente tabella evidenzia "la tendenza delle popolazioni straniere a trasferirsi verso l'area extrametropolitana in un processo di stabilizzazione che vede tra le possibili cause i

ricongiungimenti familiari, le risorse lavorative ed abitative, nonché *la lontananza da luoghi considerati socialmente fonte di disagio"*[4] .

Tab. A – Andamento demografico della popolazione straniera sul totale della popolazione

Territorio	2003		2004		2005	
	% stranieri totale	% stranieri extracom.	% stranieri totale	% stranieri extracom.	% stranieri totale	% stranieri extracom.
Totale provincia escluso capoluogo	2,4%	2,1%	2,8%	2,6%	3,1%	2,8%
Area metropolitana escluso capoluogo	2,2%	2,0%	2,7%	2,5%	2,8%	2,6%
Area extrametropolitana	2,6%	2,4%	3,0%	2,7%	3,4%	3,2%

Per ciò che concerne il territorio in esame, si può rilevare come la distribuzione della popolazione extracomunitaria non sia omogenea sui diversi Comuni.
Si fornisce a questo proposito la seguente tabella in cui è indicato il numero dei cittadini extracomunitari, residenti nei diversi Comuni al 31/12 degli anni 2000,2003,2004,2005.

Tab. B – Cittadini extracomunitari residenti nel territorio del Con.I.S.A. Anni 2000-2003-2004-2005[5]

COMUNE	2000	2003	2004	2005
ALMESE	36	113	151	147
AVIGLIANA	193	317	354	373
BARDONECCHIA	69	98	109	118
BORGONE SUSA	34	66	87	81
BRUZOLO	11	20	33	41
BUSSOLENO	218	297	362	398
BUTTIGLIERA ALTA	50	100	107	122
CAPRIE	6	19	36	43
CASELETTE	18	45	54	56
CESANA TORINESE	17	37	41	48
CHIANOCCO	9	33	35	39
CHIOMONTE	23	36	40	40
CHIUSA DI SAN MICHELE	27	54	59	58
CLAVIERE	1	7	7	7
CONDOVE	28	58	70	83
EXILLES		7	10	8
GIAGLIONE	2	1	4	4
GRAVERE	7	27	32	39
MATTIE	11	13	13	12
MEANA DI SUSA	20	40	37	27
MOMPANTERO	6	12	15	18
MONCENISIO	0	0	1	1
NOVALESA	2	9	11	12
OULX	50	79	82	109
RUBIANA	45	91	107	114

[4] Osservatorio Interistituzionale sugli stranieri in Provincia di Torino, Rapporto 2004, R.Ricucci.

[5] Si precisa che per rendere maggiormente confrontabili i diversi dati, non sono stati conteggiati in ogni annata i cittadini provenienti dai seguenti Stati: Francia, Spagna, Germania, Austria, Belgio, Grecia, Portogallo, Slovacchia, Svezia, Estonia, Lituania, Finlandia, Lettonia, Ungheria, Slovenia, Cipro, Malta, Regno Unito, Paesi Bassi, Irlanda, Polonia, Danimarca, Lussemburgo, Rep. Ceca, nonostante l'ingresso di alcuni di questi nell'Unione Europea sia avvenuto in anni successivi al 2000.

COMUNE	2000	2003	2004	2005
SALBERTRAND	19	37	34	25
SAN DIDERO	3	3	6	6
SAN GIORIO DI SUSA	19	25	28	43
SANT'AMBROGIO DI TORINO	65	123	151	202
SANT'ANTONINO DI SUSA	83	158	181	195
SAUZE DI CESANA	4	1	4	6
SAUZE D'OULX	12	25	25	33
SUSA	194	286	322	352
VAIE	13	27	24	21
VENAUS	1	2	2	7
VILLAR DORA	8	57	64	78
VILLAR FOCCHIARDO	29	36	39	43
TOTALE	**1.333**	**2.359**	**2.737**	**3.009**

Al fine di rendere maggiormente visibile l'incidenza della popolazione extracomunitaria rispetto alla popolazione totale e mettere in evidenza la presenza dei minori, si fornisce la seguente tabella, relativa alla popolazione residente al 31/12/2005. Confrontando le percentuali dei cittadini extracomunitari rispetto al totale dei cittadini con quelle della tabella A, si può notare come molti Comuni siano al di sopra della media dell'area extrametropolitana.

Tab. C – Cittadini extracomunitari residenti nel territorio del Con.I.S.A. al 31/12/2005

COMUNE	Pop. tot. Con.ISA	Tot. Pop. straniera	% stranieri. su pop. tot.	Totale minori	% totale minori su tot. pop.	Tot. minori stranieri	% minori stranieri su tot. pop. straniera	% minori stranieri su tot. minori
ALMESE	**6059**	**147**	2,4%	**1016**	16,8%	**31**	21,1%	3,1%
AVIGLIANA	**11908**	**373**	3,1%	**1958**	16,4%	**78**	20,9%	4,0%
BARDONECCHIA	**3056**	**118**	3,9%	**459**	15,0%	**27**	22,9%	5,9%
BORGONE SUSA	**2328**	**81**	3,5%	**326**	14,0%	**16**	19,8%	4,9%
BRUZOLO	**1412**	**41**	2,9%	**230**	16,3%	**5**	12,2%	2,2%
BUSSOLENO	**6567**	**398**	6,1%	**1013**	15,4%	**110**	27,6%	10,9%
BUTTIGLIERA ALTA	**6579**	**122**	1,9%	**1099**	16,7%	**32**	26,2%	2,9%
CAPRIE	**1988**	**43**	2,2%	**317**	15,9%	**8**	18,6%	2,5%
CASELETTE	**2711**	**56**	2,1%	**441**	16,3%	**12**	21,4%	2,7%
CESANA TORINESE	**1042**	**48**	4,6%	**161**	15,5%	**9**	18,8%	5,6%
CHIANOCCO	**1671**	**39**	2,3%	**257**	15,4%	**7**	17,9%	2,7%
CHIOMONTE	**990**	**40**	4,0%	**119**	12,0%	**10**	25,0%	8,4%
CHIUSA DI SAN MICHELE	**1573**	**58**	3,7%	**247**	15,7%	**12**	20,7%	4,9%
CLAVIERE	**179**	**7**	3,9%	**40**	22,3%	**2**	28,6%	5,0%
CONDOVE	**4529**	**83**	1,8%	**692**	15,3%	**16**	19,3%	2,3%
EXILLES	**284**	**8**	2,8%	**37**	13,0%	**3**	37,5%	8,1%
GIAGLIONE	**673**	**4**	0,6%	**113**	16,8%	**0**	0,0%	0,0%
GRAVERE	**745**	**39**	5,2%	**104**	14,0%	**10**	25,6%	9,6%
MATTIE	**712**	**12**	1,7%	**83**	11,7%	**1**	8,3%	1,2%
MEANA DI SUSA	**924**	**27**	2,9%	**124**	13,4%	**2**	7,4%	1,6%
MOMPANTERO	**671**	**18**	2,7%	**112**	16,7%	**5**	27,8%	4,5%

COMUNE	Pop. tot. Con.ISA	Tot. Pop. straniera	% stranieri. su pop. tot.	Totale minori	% totale minori su tot. pop.	Tot. minori stranieri	% minori stranieri su tot. pop. straniera	% minori stranieri su tot. minori
MONCENISIO	**48**	**1**	2,1%	**6**	12,5%	**0**	0,0%	0,0%
NOVALESA	**557**	**12**	2,2%	**98**	17,6%	**3**	25,0%	3,1%
OULX	**2927**	**109**	3,7%	**412**	14,1%	**15**	13,8%	3,6%
RUBIANA	**2233**	**114**	5,1%	**353**	15,8%	**22**	19,3%	6,2%
SALBERTRAND	**521**	**25**	4,8%	**96**	18,4%	**8**	32,0%	8,3%
SAN DIDERO	**507**	**6**	1,2%	**82**	16,2%	**0**	0,0%	0,0%
SAN GIORIO DI SUSA	**1024**	**43**	4,2%	**151**	14,7%	**11**	25,6%	7,3%
SANT`AMBROGIO DI TORINO	**4575**	**202**	4,4%	**812**	17,7%	**51**	25,2%	6,3%
SANT`ANTONINO DI SUSA	**4107**	**195**	4,7%	**650**	15,8%	**54**	27,7%	8,3%
SAUZE D`OULX	**1146**	**33**	2,9%	**176**	15,4%	**19**	57,6%	10,8%
SAUZE DI CESANA	**207**	**6**	2,9%	**18**	8,7%	**1**	16,7%	5,6%
SUSA	**6674**	**352**	5,3%	**1025**	15,4%	**89**	25,3%	8,7%
VAIE	**1400**	**21**	1,5%	**252**	18,0%	**3**	14,3%	1,2%
VENAUS	**966**	**7**	0,7%	**145**	15,0%	**1**	14,3%	0,7%
VILLAR DORA	**2926**	**78**	2,7%	**518**	17,7%	**15**	19,2%	2,9%
VILLAR FOCCHIARDO	**2040**	**43**	2,1%	**288**	14,1%	**12**	27,9%	4,2%
Totale Con.I.S.A.	**88459**	**3009**	**3,4%**	**14030**	**15,9%**	**700**	**23,3%**	**5,0%**

La maggioranza della popolazione immigrata presente sul territorio è composta da cittadini albanesi, marocchini e rumeni, come si evidenzia nella successiva tabella.

Tab. D Cittadini extracomunitari: principali provenienze anni 2000-2001-2002-2003.

Anno di riferimento	2000	2003	2004	2005
Cittadini stranieri iscritti alle Anagrafi dei 37 Comuni componenti il Con.I.S.A. (tutte le provenienze) al 31/12.	1.606	2.641	3.054	3.347
Cittadini extracomunitari iscritti alle Anagrafi dei 37 Comuni componenti il Con.I.S.A. (tutte le provenienze) al 31/12.	1.333	2.359	2.737	3.009
Cittadini albanesi iscritti alle Anagrafi	391	617	649	675
Cittadini marocchini iscritti alle Anagrafi	492	676	780	793
Cittadini rumeni iscritti alle Anagrafi	141	627	825	1.061

Si riportano infine i dati relativi alla presenza di popolazione straniera presso i Centri per l'Impiego della Provincia nel triennio 2003-2005, il cui andamento in crescita può sicuramente essere interpretato come ulteriore segnale di stabilizzazione sul territorio di questi cittadini.

Tab. E - Popolazione straniera residente per CPI sul totale della popolazione (2003 – 2005)

CPI	2003			2004			2005			Diff. 03-05	Diff % 03-05
	STR	POP	%	STR	POP	%	STR	POP	%		
CARMAGNOLA	1.510	47.986	3,15	1.808	48.502	3,73	2.072	48.996	4,23	562	1,08
CHIERI	2.752	87.761	3,14	3.308	88.769	3,73	3.653	89.497	4,08	901	0,95

CHIVASSO	1.585	76.109	2,08	1.802	76.546	2,35	2.050	76.899	2,67	465	0,58
CIRIE'	2.140	114.839	1,86	2.609	115.785	2,25	2.932	116.500	2,52	792	0,65
CUORGNE'	1.941	62.422	3,11	2.271	62.700	3,62	2.687	62.953	4,27	746	1,16
IVREA	3.178	123.614	2,57	3.786	123.917	3,06	4.257	123.966	3,43	1.079	0,86
MONCALIERI	4.124	139.087	2,97	4.840	140.232	3,45	4.901	141.376	3,47	777	0,50
ORBASSANO	2.366	117.577	2,01	2.744	118.874	2,31	3.088	119.929	2,57	722	0,56
PINEROLO	3.307	137.446	2,41	3.975	138.558	2,87	4.484	139.265	3,22	1.177	0,81
RIVOLI	2.415	143.713	1,68	2.804	145.350	1,93	3.060	144.731	2,11	645	0,43
SETTIMO T.se	1.931	103.799	1,86	2.350	104.461	2,25	2.732	105.498	2,59	801	0,73
SUSA	2.704	87.652	3,08	3.124	88.635	3,52	3.447	89.367	3,86	743	0,77
TORINO	55.500	867.857	6,40	69.312	902.255	7,68	77.604	900.608	8,62	22.104	2,22
VENARIA	1.275	82.089	1,55	1.543	82.357	1,87	1.620	82.497	1,96	345	0,41

Fonte di tutte le tabelle relative alla popolazione straniera: Elaborazione Provincia di Torino – Servizio Solidarietà Sociale – su dati ISTAT

3. Il contesto socio-economico

4.1 L'Alta Valle di Susa

A differenza di altre valli Piemontesi negli ultimi decenni, la popolazione in Alta Valle Susa non ha fatto registrare complessivamente alcuna contrazione. Infatti, nonostante i cambiamenti socio-economici che hanno portato un'economia prevalentemente agricola a trasformarsi in un sistema economico a vocazione turistica, la presenza di una elevata offerta di lavoro, prevalentemente stagionale, consente ancora adesso una leggera ma continua migrazione da Torino verso l'Alta Valle Susa.

Le attività prevalenti, anche alla luce specificità territoriali risultano essere quelle legate al commercio (24% delle imprese totali) ed al settore turistico (alberghi, ristoranti). Il 21% delle attività ed alle aziende costruttrici ed immobiliari.

Attività economiche esercitate sul territorio della CMAVS

SEZIONE ECONOMICA	N. IMPRESE	
	VA	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6	0,39
Estrazione di minerali	4	0,26
Attività manifatturiere	77	5,03
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	9	0,59
Costruzioni	273	17,82
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto, moto e beni personali	368	24,02
Alberghi e ristoranti	324	21,15
Trasporto, magazzinaggio e comunicazioni	58	3,79
Intermediazione monetaria e finanziaria	28	1,83
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess. ed imprendit.	249	16,25
Istruzione	4	0,26
Sanità ed altri servizi sociali	30	1,96
Altri servizi pubblici, sociali e personali	102	6,66
Totale	**1532**	100,00

Fonte ISTAT 2001

L’attività economica prevalente è rappresentata dal turismo stagionale (invernale ed estivo), che occupa circa il 50% della popolazione attiva; nei periodi di massimo afflusso la popolazione turistica raggiunge le 100.000 unità. I principali indicatori della struttura economica segnalano come i settori commerciale e alberghiero rappresentino circa il 50% delle imprese operanti nel territorio della comunità Montana Alta Val di Susa. La forte vocazione turistica dei Comuni dell’Alta valle (concentrato tuttavia in un ristretto numero di Comuni di alta quota) rappresenta dunque il motore economico dell’intera zona. Ne risulta un tessuto economico fortemente radicato nei settori connessi con il turismo, mentre sono ormai ridotte a poche unità le tradizionali attività agricole. Il turismo invernale, strettamente legato alla presenza di importanti località sciistiche, è un turismo fondamentalmente “volante”, concentrato nei periodi festivi e monotematico perché caratterizzato da una forte unidimensionalità sia in termini di aspettative sia in termini di utilizzo dei fattori di attrattiva locali. Differente è la situazione nel periodo estivo. I dati sul turismo e le indagini effettuate evidenziano un territorio caratterizzato da flussi turistici legati sia alla presenza di seconde case (circa l’83% del totale delle abitazioni della Valle), sia a forme di turismo classico, legato alla recettività alberghiera. Tale quadro ha portato a parlare di “città fluttuante”.

4.2 La Bassa Valle di Susa

L’economia del territorio è stata, ed è tuttora, condizionata dalle caratteristiche morfologiche del territorio e dalle vicende storiche che l’hanno segnato. La Bassa Valle è fortemente caratterizzata dalla produzione manifatturiera ancorata ai due settori fondamentali che hanno caratterizzato storicamente il suo sviluppo: il settore siderurgico-meccanico e indotto auto e quello elettromeccanico. Le tradizionali specializzazioni manifatturiere (tessile ed elettrica) hanno vissuto negli anni una disgregazione progressiva e di esse restano tracce in pochi impianti di medio-grande dimensione. Negli anni più recenti si è assistito ad una dinamica positiva della nati-mortalità d'impresa, in larga misura conseguente a processi di rilocalizzazione interni all'area metropolitana torinese.
Accanto a quella dei comparti strategici del sistema provinciale, la dinamica positiva riguarda altresì le specializzazioni tradizionali.
Nell’area è possibile distinguere due diversi fenomeni:

→ la costituzione di una localizzazione areale lungo l’asse della S.S. 24, con significativi processi di diffusione locale di unità produttive;
→ la formazione di processi di riagglomerazione in prossimità di aree industriali attrezzate di Avigliana - Sant'Ambrogio, Borgone di Susa che costituisce una polarizzazione in via di sviluppo e gioca un ruolo nodale nell'intero sistema.

Per quanto riguarda le specificità del sistema locale, possiamo distinguere i due sistemi principali: il sistema della nautica e quello delle maniglie e serrature.

Il tessuto produttivo è costituito da importanti realtà aziendali altamente competitive, attente ai processi di innovazione e dotate di un buon tasso di commercializzazione dei loro beni, anche sul mercato internazionale, che convive con un elevato numero di piccole e medie imprese sub fornitrici, molte delle quali artigiane.

L ’alta densità degli insediamenti residenziali e industriali limita lo spazio dedicato alle produzioni agricole. In zone con forte compromissione urbana è presente la cosiddetta “agricoltura di attesa”, cioè quell’attività di mantenimento di un minimo di produzione nell’attesa, appunto, di ottenere un maggior profitto da posizione nella trasformazione della destinazione d’uso del suolo da agricolo ad edificato. A quote più elevate l’abbandono della montagna ha provocato l’aumento della superficie a bosco, con una diminuzione della biodiversità, la scomparsa di alcune varietà arboree coltivate e la trasformazione del bosco antropizzato. La produzione tipica del territorio è contraddistinta anche da vigneti, frutteti e noccioleti, in alcuni casi ancora con dimensioni economicamente significative.

La forza lavoro effettivamente impiegata nel complessivo comparto agricolo si è molto ridimensionata negli ultimi decenni, anche se occorre osservare che numerose sono le persone che si dedicano all'attività agricola non a titolo principale. L'agricoltura coinvolge, infatti, un numero di addetti notevolmente superiore a quello ufficiale, con rilevanti ritorni in chiave di manutenzione del territorio e mantenimento dell'immagine paesaggistica, oltre che economici.

L'andamento del comparto zootecnico riflette simmetricamente l'andamento del comparto agricolo ed è fortemente negativo in tutte le aree, specie per quanto riguarda l'allevamento bovino. Un aspetto particolare riveste la pratica dell'alpeggio. Gli alpeggi rappresentano una notevole ricchezza per il territorio montano e permettono, se gestiti razionalmente, di unire produzioni tipiche di interessante rilevanza economica con un miglioramento dell'immagine paesaggistica del territorio ed una sua complessiva valorizzazione anche, e soprattutto, dal punto di vista ambientale.

Il settore edile della Val di Susa ha seguito e supportato lo sviluppo industriale dei paesi del fondovalle e, progressivamente, la realizzazione delle grandi infrastrutture di comunicazione. Ha consolidato un'attività stabile, da una parte con l'affermarsi del modello della frequentazione turistica della seconda casa, dall'altra, a seguito dell'effetto di attrazione residenziale che la Valle ha esercitato su nuovi residenti rispetto all'area metropolitana, soprattutto dopo l'apertura dell'asse autostradale Torino-Frejus.

Il settore terziario rappresenta un completamento importante e non ancora sufficientemente valorizzato dei processi produttivi in Valle. Nel territorio il commercio negli ultimi anni è diventato il settore prevalente del terziario sia come numerosità delle unità locali, che come numero di addetti impegnati nel settore.

4.3 Tassi di attività, occupazione e disoccupazione

Considerata la mancanza di dati, dovuta alla peculiarità della rilevazione delle forze lavoro, di seguito sono riportati alcuni indicatori relativi al lavoro della Provincia di Torino per gli anni che vanno dal 2001 al 2003.
Se estendiamo il loro significato al territorio del Con.I.S.A. si può affermare che i tre tassi considerati (attività, occupazione e disoccupazione) sono sostanzialmente costanti nel corso del tempo con variazioni percentuali intorno al 0,5%. I tassi di disoccupazione sono relativamente bassi se confrontati con quelli nazionali o di altre zone d'Italia.
Appare con forza però la differenza tra maschi e femmine. Le donne risultano meno occupate (hanno un livello di disoccupazione doppio o quasi, per tutti e tre i periodi di riferimento) e presentano un tasso di attività inferiore agli uomini di circa il 20%.

Tassi di attività, occupazione e disoccupazione (Provincia di Torino)

Genere	Tipologia di tasso	2001	2002	2003
Maschi	tasso attività	60,7	60,0	60,2
	tasso occupazione	58,1	57,4	57,7
	tasso disoccupazione	4,3	4,4	4,2
Femmine	tasso attività	41,9	42,0	42,9
	tasso occupazione	38,2	38,4	39,4
	tasso disoccupazione	8,9	8,6	8,2
Totale	tasso attività	51,1	50,7	51,3
	tasso occupazione	47,9	47,6	48,3
	tasso disoccupazione	6,2	6,2	6,0

Fonte: Osservatorio del Mercato del Lavoro - Nota sintetica sul Mercato Lavoro anno 2003

Interessanti sono alcune informazioni riportate nelle due tabelle sottostanti (13 e 13.1) in quanto si riferiscono a soggetti che potenzialmente potrebbero esprimere bisogni socialmente rilevanti. Soprattutto le famiglie di nuova formazione, gli anziani soli, gli anziani residenti in zone non servite da trasporto pubblico e le perone senza fissa dimora.

4. Alcuni indicatori sociali per area territoriale del Con.I.S.A.

Indicatori sociali	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Tot Con.I.S.A.
n. di famiglie di nuova formazione	302	199	302	169	**972**
n. di famiglie monoparentali	25	111	383	65	**584**
n. di anziani soli	601	1.014	1.139	606	**3.360**
n. di anziani abitanti in frazioni non servite da trasporto pubblico*[6]	262	234	161	207	**864**
n. di senza fissa dimora	n. d.	2	4	6	**12**
n. di persone cancellate all'ultimo censimento	122	52	75	94	**343**
n. di persone proprietarie di casa d'abitazione*	1.111	1.349	1.818	6.825	**11.103**
n. di persone in affitto*	9	201	716	n. d.	**926**
n. di alloggi sfitti*	n. d.	437	624	n. d.	**1.061**

Fonte: nostra elaborazione dei questionari inviati ai 37 Comuni del ConISA.

Il presente Piano di Zona si inserisce dunque in un quadro socio-economico in forte mutazione:

- Cambia la struttura demografica del territorio: aumentano gli anziani e il tasso di dipendenza di coloro che non lavorano (minori-giovani-anziani) muta in negativo a sfavore degli occupati che si restringono in modo quantitativo e qualitativo.
- Dal lavoro di ricerca fatto sulla condizione degli anziani nel territorio Con.I.S.A: dei 9.407 ultra sessantacinquenni, il 20% della popolazione totale, dei quali la maggioranza è composta da donne (5.353) ben 2.942 vivono soli, nella fascia degli ultra ottantenni sono più quelli che vivono soli che quelli che vivono in coppia, 987 contro 604. Gli anziani che hanno un invalidità, accertata dall'A.S.L.8, superiore al 70% sono 971, uno ogni dieci. Dai dati forniti dall'INPS, su 11.108 assegni di pensione erogati, un po' più della metà per l'esattezza 5.199 sono inferiori al minimo (516 €) e l'80% di questi assegni è percepito dalle donne.
- Aumenta il numero delle aziende in crisi e la Cassa Integrazione Guadagni; chi fuoriesce dal mercato del lavoro ha forti difficoltà a rientrarvi: questo comporta per le famiglie una contrazione del potere d'acquisto ma per alcune fasce di popolazione della stessa possibilità di acquisto. Si vedano a questo proposito i dati su esposti.
- Il lavoro sta cambiando configurazione, aumentano i lavori a termine (ormai la grande maggioranza dei contratti di lavoro sono a termine con contratti che vanno da sei mesi a pochi giorni) con la conseguente precarierizzazione del contesto socio-economico.

Si sta creando un area di vulnerabilità sociale e di soggetti fragili sempre più grande. Si può dire, senza paura di essere smentiti, che una parte della popolazione che fino a pochi anni fa viveva una

[6] Per gli indicatori contrassegnati (*), si precisa che:
- Per 1 Comune non sono disponibili i dati su - famiglie di nuova formazione;
- Per 2 Comuni non sono disponibili i dati su - famiglie monoparentali;
- Per 3 Comuni non sono disponibili i dati su - anziani soli;
- Per 3 Comuni non sono disponibili i dati su - anziani abitanti in frazioni non servite da trasporto pubblico;
- Per 1 Comuni non sono disponibili i dati su - senza fissa dimora;
- Per 8 Comuni non sono disponibili i dati su - proprietari casa d'abitazione;
- Per 4 Comuni non sono disponibili i dati su - persone in affitto;
- Per 2 Comuni non sono disponibili i dati sugli alloggi sfitti.

condizione di sicurezza sociale oggi è al limite della soglia di povertà o la attraversa in molti periodi dell’anno.

1.3 SERVIZI

1.3 – SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1		
Profilo Professionale e Categoria di appartenenza	Dotazione organica Posti previsti	In servizio
DIRIGENTE	1	1
RESP. AREA AMM.TIVA CAT. D	1	1
RESP. AREA TERRITOR. CAT. D	1	1
RESP. AREA INTEGR. CAT D	1	1
RESP. SERV. EDUC. DIS. CAT.D	1	1
ASS. SOC. COORD. CAT. D	3	3
ISTR. DIR. AMM.TIVO CAT. D	1	1
ISTR. DIR. CONT. CAT D	1	1
ISTR. DIR. ASS. SOC. CAT. D	12	12
ISTR. DIR. EDUC. COOR.CAT. D	2	2
ISTRUT. AMM.TIVO CAT. C	7	7
ISTR. CONT. CAT. C.	1	1
ISTR. EDUC. PROF. CAT. C	7	7
ESECUTORE ASS DOM CAT. B	3	1
OPERAT. AUSILIARIO CAT. A	1	1

1.3.1.2 – Totale personale al 31.12. dell'anno precedente l'esercizio in corso 41
Totale personale di ruolo : 41
Totale personale fuori ruolo :

1.3.1.3 – AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE			
Categoria	Profilo professionale	Previsti in P.O.	In servizio
DIRIGENTE	DIRETTORE	1	1
CAT. D	RESP.AREA AMMTIVA	1	1

CAT. D	ISTR. DIR. AMM.TIVO	1	1
CAT. D	ISTR. DIR. CONT.	1	1
CAT.C	ISTR. AMM.TIVO	2	2
CAT C	ISTR. CONTABILE	1	1
CAT. A	OPERAT. AUSILI.	1	1

1.3.1.4 – AREA TERRITORIALE DI BASE

Categoria	Profilo professionale	Previsti in P.O.	In servizio
CAT D	RESP.AREA TERR.	1	1
CAT. D	ASS. SOC. COORD.	3	3
CAT D	ISTR. DIR. ASS. SOC.	12	12
CAT D	ISTR.DIR. EDUC. COOR.	1	1
CAT. C	ISTRUTT. AMM.TIVO	5	5

1.3.1.5 – AREA INTEGRATIVA

Categoria	Profilo professionale	Previsti in P.O.	In servizio
CAT D	RESP.AREA INT.	1	1
CAT. D	RESP.SERV.EDUC. DIS	1	1
CAT. D	ISTR.DIR. EDUC. COOR.	1	1
CAT. C	ISTR. EDUC. PROF.	7	7
CAT. B	ESEC. ASS. DOM.	3	1

PERSONALE NON IN RAPPORTO DI DIPENDENZA

I servizi di Assistenza Domiciliare, i servizi Educativi, la gestione delle Residenze Assistenziali per anziani di Borgone e Salbertrand, i Gruppi Appartamento di tipo "A" e "B" di Avigliana sono stati affidati, tramite procedura di rinnovazione, alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" a.r.l., con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, rispettivamente per il periodo 01/01/2005 – 31/12/2007 e 01/01/2005 – 31/12/2006 (i due Gruppi Appartamento), attualmente in regime di proroga nelle more dell'espletamento della nuova procedura ad evidenza pubblica.

La gestione del C.S.T. è stata affidata, a seguito procedura di rinnovazione, alla Cooperativa sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno – Strada Torino, 158 - per il periodo 01/01/2005 – 31/12/2007.

La Cooperativa "P.G. Frassati" si avvale attualmente del seguente personale:

- 53 Operatori Socio-Sanitari: 46 per attività territoriali (di cui 2 a part-time nel Centro diurno semi residenziale per minori, 4 a part-time nei Gruppi Appartamento e 2 a part-time nel Centro Interspazio) e 7 unità nelle residenze assistenziali per anziani;
- **27** Educatori Professionali: 14 per attività territoriali (di cui 3 a part-time su altri servizi) e 13 negli altri servizi quali: Centro Interspazio, Progetto Ponte, Gruppi Appartamento, Centro diurno semi residenziale, Luogo Neutro.
- **1** Cuoco
- 2 Addetti alle pulizie

per un totale di 83 operatori.

Tre persone svolgono inoltre funzioni di Coordinamento dei servizi.

La Cooperativa "Il Sogno di Una Cosa" si avvale, per la gestione del C.S.T., del seguente personale:

- **1** Coordinatore Responsabile, a tempo pieno
- **3** Educatori Professionali
- **5** Operatori Socio-Sanitari (di cui a 1 part-time (15 ore) per i progetti speciali)
- **2** Addetti alle pulizie

per un totale di 11 operatori.

La Cooperativa "Il Sogno di Una Cosa" si avvale, per la gestione del C.A.D., del seguente personale:

- **1** Educatore Professionale, a tempo pieno
- **1** Educatori Professionali , part-time
- **1** Operatore Socio - Sanitario

per un totale di 3 operatori.

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2006	**Anno** 2007	**Anno** 2008	**Anno** 2009
1.3.2.1 – Asili nido n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.2 – Scuole materne n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.3 – Scuole elementari n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.4 – Scuole medie n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.5 – Strutture residenziali per anziani n. **2**	Posti 27	Posti n. **27**	Posti n. 27	Posti n. 27
1.3.2.6 – Farmacie Comunali	n.	n.	n.	n.
1.3.2.7 – Rete Fognaria in Km.				
- bianca				
- nera				
- mista				
1.3.2.8 – Esistenza depuratore	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐
1.3.2.9 – Rete acquedotto in Km.				
1.3.2.10 – Attivazione servizio idrico integrato	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐
1.3.2.11 – Aree verdi, parchi e giardini	n. hq.	n. hq.	n. hq.	n. hq.
1.3.2.12 – Punti Luce illum. Pubbl	n.	n.	n.	n.
1.3.2.13 – Rete gas in Km.				
1.3.2.14 – Raccolta rifiuti in quintali:				
- civile				
- industriale				
- raccolta differenziata	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐
1.3.2.15 – Esistenza discarica	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐
1.3.2.16 – Mezzi operativi	n.	n.	n.	n.
1.3.2.17 – Veicoli	n. **12**	n. **11**	n. **11**	n. **11**
1.3.2.18 – Centro elaborazione dati	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐
1.3.2.19 – Personal Computer	n. **39**	n. **40**	n. **40**	n. **40**

1.3.2. STRUTTURE

Le strutture, utilizzate dal Consorzio, sono le seguenti:

- **R.A. per anziani "N.S. del Rocciamelone"** di Borgone, che ospita n. 15 anziani autosufficienti (di proprietà del Comune di Borgone);
- **Residenza Assistenziale** per anziani autosufficienti "Galambra" si Salbertrand (di proprietà della Comunità Montana Alta Valle Susa): 12 posti letto;
- **Centro Socio Terapeutico di Sant'Antonino**, che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti ultraquattordicenni portatori di handicap psico-fisico (già di proprietà della Provincia di Torino, ora del Comune di Sant'Antonino);
- **Centro "Interspazio" di Sant'Ambrogio**, presso la "Casa Protetta" (di proprietà del Comune di S. Ambrogio), che svolge attività pomeridiane a carattere riabilitativo e socializzante a favore di minori in età scolare portatori di handicap medio-grave
- **Servizio "Ponte",** che svolge attività di orientamento a favore di soggetti portatori di handicap medio-lieve ultraquattordicenni, collocato presso locali messi a disposizione dal Comune di Condove.
- **Gruppo Appartamento di tipo "B"** per n. 4 soggetti con disabilità mentale medio-lieve, in un alloggio di proprietà della Provincia di Torino, dato in affitto agevolato al Consorzio, sito ad Avigliana, in un complesso di edilizia residenziale.
- **Gruppo appartamento di tipo "A"** per n. 4 soggetti con disabilità medio – grave, in un alloggio di proprietà della Provincia di Torino, dato in affitto agevolato al Consorzio, attiguo all'atro Gruppo Appartamento sito in Avigliana.
- **Centro diurno semiresidenziale** per minori, con sede in un alloggio in locazione nel Comune di Sant'Antonino di Susa.
- **Servizio "PEGASO"** (a sostegno della genitorialità), in un ampio alloggio condominiale in locazione, reperito nel Comune di Bussoleno, ubicato in zona centrale, che accoglie il Servizio di mediazione familiare, il luogo neutro di incontri, i gruppi di auto-aiuto e il Servizio di Terapia Familiare.
- **Servizio educativo "Solid.ali"** che realizza inserimenti lavorativi e/o socializzanti nel territorio, promuovendo integrazione sociale e cittadinanza attiva, con sede presso i locali messi a disposizione gratuitamente dalla ditta VERTEK, nel Comune di Condove.
- **Sportello di informazione socio-sanitaria**, in locali messi a disposizione dal Comune di Condove.
- **Centro addestramento disabili,** di recente attivazione in locali messi a disposizione, in locazione, dalla Casa di Riposo "Casa Famiglia" di S.Antonino, di proprietà delle Suore di S.Giuseppe.
- **Sede equipe adozioni, affidamenti, abuso e maltrattamento,** in locali di proprietà del Comune di Sant'Antonino.
- **Luogo Neutro "Spazio d'Incontro",** presso la Casa Protetta di Sant'Ambrogio, di proprietà comunale.
- **3 Sedi operative a disposizione del Servizio di Educativa Territoriale** per attività individuali ed aggregative con i minori in carico, in locali di proprietà comunale (Sant'Ambrogio – Sant'Antonino – Bussoleno);

- **Sede centrale** del servizio (7 uffici), a Susa, in locazione;
- **3 Poli Unici Territoriali** ubicati a Susa, Sant'Antonino di Susa ed Avigliana;
- **12 sedi territoriali**, utilizzate dalle Assistenti Sociali per l'attività di "ricevimento al pubblico" e più precisamente:

⇒ sede di Oulx, presso il Municipio di Oulx;
⇒ sede di Bardonecchia presso il Centro Sociale;
⇒ sede di Susa, presso l'ex Ambulatorio INAM di Via Fell, di proprietà dell'A.S.L.;
⇒ sede di Bussoleno in Via della Bocciofila – di proprietà comunale;
⇒ sede di Sant'Antonino - Viale IV Novembre - di proprietà comunale;
⇒ sede di Condove – Via Bruno Buozzi – di proprietà comunale;
⇒ sede di Almese, Via Alma Bertolo, di proprietà comunale;
⇒ sede di Avigliana, presso locali messi a disposizione dal Comune – Piazza Conte Rosso 17;
⇒ sede di S. Ambrogio, presso il Municipio.
⇒ sede di Buttigliera Alta, presso il Municipio;
⇒ sede di Caselette, presso il Municipio;
⇒ sede di Villardora, presso il Municipio;

- **4 sedi per gli sportelli di mediazione culturale:**
  ⇒ una ad Avigliana, in locali di proprietà comunale, in Piazza del Popolo;
  ⇒ una a Bussoleno, in locali di proprietà comunale, già sede del Servizio Sociale
  ⇒ una a Sant'Antonino c/o il Municipio;
  ⇒ una a Condove c/o Inform@esse – Via Rodari n. 9;

STRUMENTI utilizzati

A) Automezzi

Il Consorzio ha in dotazione un parco mezzi di 7 autovetture (5 FIAT Panda, 2 FIAT Punto) destinate al personale che opera in sede centrale e sul territorio (Assistenti Sociali – Assistenti Domiciliari – Educatori del Servizio Solidali), un pulmino da 9 posti, 1 FIAT Doblò e 1 FIAT Ducato per il trasporto di persone disabili destinati al Servizio Solidali.
Delle 7 autovetture, solo 3 sono di proprietà, mentre le altre 4 sono in noleggio tramite convenzione Consip.

B) Personal Computer

N. 10 Personal Computer sono in dotazione alla sede centrale, per elaborazione testi o documenti, gestione bilancio e personale , rilevazione archivio e dati di attività oltre ad un Server di rete, al quale 10 di questi sono collegati;
N. 3 Personal Computer portatili;
N. 18 Personal Computer sono in dotazione alle Assistenti Sociali e al personale amministrativo che operano nelle sedi territoriali, per elaborazione testi e documenti e gestione della cartella sociale informatizzata;
N. 9 Personal Computer sono in dotazione rispettivamente al Servizio SOLID.ALI, all'Inform@esse, al Servizio Pegaso, all'Equipe adozioni, al Luogo Neutro.

Gli uffici della sede del Consorzio e tutte le sedi periferiche sono dotate di modem; sono altresì attivi 2 abbonamenti alla rete Internet nazionale e internazionale nonché la posta elettronica, per permettere al Consorzio di trasmettere e ricevere documenti e informazioni con le proprie sedi, con altri enti ed il mondo informatico, favorendo in tal modo l'invio, in tempo reale, delle comunicazioni e della documentazione.

La sede centrale, dalla fine del 2004, è dotata di linea ADSL per velocizzare la navigazione in internet

Il Consorzio si è dotato di un proprio sito: www.conisa.it.

C) Fotocopiatori/Stampanti

Il Consorzio ha attualmente in noleggio n. 5 fotocopiatori/stampanti di rete a servizio degli Uffici della Sede Centrale, del Servizio Solidali e dei 3 Poli Unici Territoriali.

Per quanto riguarda le misure attuative del Decreto Legislativo 626/94, il Consorzio ha aggiornato, per il tramite del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il documento di valutazione dei rischi, e ha completato le forniture che competono al datore di lavoro (segnaletica, estintori, sistemi di protezione individuale, sedie ergonomiche, ecc.).

Ciascuna sede è stata dotata di "piano di evacuazione".
Per quanto riguarda la sede centrale del Consorzio, essa è stata messa a norma sia sotto il profilo della sicurezza, dell'accessibilità ai soggetti con disabilità motorie, che dei locali di archivio.

Per i Responsabili del pronto soccorso e per gli addetti antincendio vengono periodicamente organizzati dei corsi di formazione/aggiornamento. Annualmente viene sottoposto a visita medica tutto il personale "a rischio sanitario".

L'aspetto più problematico è rappresentato dagli interventi di manutenzione straordinaria necessari per rendere conformi gli stabili alla normativa vigente di competenza degli enti proprietari (prevalentemente Comuni).

Per quanto riguarda le strutture ad esclusivo uso socio assistenziale di proprietà comunale (Casa Protetta di S.Ambrogio, R.A. di Borgone), recependo le indicazioni dell'Assemblea Consortile, è stato posto a carico finanziario del Consorzio il rimborso delle spese derivanti dall'accensione di mutui, da parte dei Comuni, per far fronte agli interventi di manutenzione straordinaria.

1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i
CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSA"
1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (numero totale e nomi)
Almese Avigliana –Bardonecchia Borgone Bruzolo Bussoleno Buttigliera Alta Caprie Caselette Cesana T.se Chianocco Chiomonte Chiusa San Michele Claviere Condove Exilles Giaglione Gravere Mattie Meana Mompantero Moncenisio Novalesa Oulx Rubiana Salbertrand San Didero San Giorio Sant'Ambrogio di Torino Sant'Antonino di Susa Sauze d'Oulx Sauze di Cesana Susa Vaie Venaus Villardora Villarfocchiardo
1.3.3.2.1 – Denominazione Azienda
1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i
1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i
1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i
1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.a.
1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i
1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione
1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi
1.3.3.6.1 – Unione di Comuni (se costituita) n. **Comuni uniti (nomi per ciascuna unione)**
1.3.3.7.1 – Altro

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto 1) Accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e in attuazione della L. 5 febbraio 1992 n. 104, "Legge quadro per l'assistenza,l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" 2) Accordo di programma finalizzato all'applicazione della D.G.R. 51 – 11389 del 23.12.2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria" 3) Accordo di Programma per la realizzazione di una Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) per persone disabili nel Comune di Sant'Antonino di Susa. 4) Accordo di Programma finalizzato alla gestione integrata del Piano di Zona.

Altri soggetti partecipanti

1) I Comuni aderenti al consorzio, l'ASL 5, l'ASL 10, la Provincia di Torino, la Comunità Montana Alta Valle Susa, la Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, la Comunità Montana Val Sangone, i comuni facenti capo alla Comunità Montana Val Sangone, il Comune di Sestriere, la Direzione Regionale generale del Ministero Istruzione Università e Ricerca Piemonte,gli Istituti scolastici (Istituti comprensivi,Circoli didattici, scuole medie, scuole superiori, della Val di Susa e della Val Sangone)
2) L'ASL 5 ed i sei Enti gestori delle funzioni socio ass.li afferenti all'ASL stessa;
3) L' ASL 5 e Comune di Sant'Antonino;
4) Comuni aderenti al Consorzio, ASL 5, Com. Mont. Alta Valle Susa , Com. Mont. Bassa Valle Susa, Provincia di Torino, Istituzioni Scolastiche, soggetti del Terzo Settore.

Impegni di mezzi finanziari In base agli impegni operativi assunti e compatibilmente con le risorse disponibili

Durata dell'accordo:

1) 3 anni ;
2) 5 anni;
3) 30 anni;
4) 3 anni.

L'accordo è:

1. già operativo SI x NO ☐
2. già operativo SI x NO ☐
3. già operativo SI x NO ☐
4. in corso di definizione SI x NO ☐

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione:

1) Giugno 2004;
2) Settembre 2004;
3) 12/01/2006

1.3.4.2 – PATTO TERRITORIALE

Oggetto Nell'ambito del patto territoriale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per la formazione, l'istruzione ed i saperi cui ha aderito il Consorzio.

Altri soggetti partecipanti I 37 comuni, le due Comunità Montane, Associazioni di categoria, Scuole, Sindacati, forze sociali del territorio.

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

Il Patto territoriale è:

- in corso di definizione SI ☐ NO ☐
- già operativo SI x☐ NO ☐

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto Convenzione con:
1) Le Comunità Montane Alta Valle Susa e Bassa Valle Susa e Val Cenischia in corso di ridefinizione alla luce delle risultanze del Piano di Zona;
2) La Provincia di Torino per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili e lo sportello di informazione sociale;
3) L'ASL 5 in materia di adozioni;
4) L'ASL 5 per l'espletamento di attività di supporto al collocamento mirato di pazienti psichiatrici;
5) Protocolli di intesa con l'ASL in materia di affidamenti, abuso e maltrattamenti di minori.

Altri soggetti partecipanti

1) Le due Comunità Montane
2) La Provincia di Torino – La Provincia di Torino ed il Centro per l'impiego;
3) L'ASL 5 e i sei Enti Gestori delle funzioni socio ass.li afferenti all'ASL stessa;
4) L'ASL 5 ed il DSM5A;
5) L'ASL 5 e i sei Enti Gestori afferenti all'ASL stessa.

Impegni di mezzi finanziari

1) € 80.000,00 per la convenzione con le Comunità Montane;
2) € 14.400,00 per la convenzione sportello con la Provincia e presunti € 32.500,00 per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili da definire a seguito di rendicontazione dell'attività;
3) No finanziamenti;
4) € 12.000,00;
5) No finanziamenti.

Durata

1) Convenzione con le Comunità Montane in corso di stipula
2) Convenzione con la Provincia di Torino – 3 anni
3) Convenzioni con l'ASL 5 - 3 anni;
4) Convenzione ASL – annuale rinnovabile
5) Protocolli durata indefinita

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

Entrate	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento col. 4 rispetto col. 3
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
	1	2	3	4	5	6	7
- Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Contributi e trasferimenti correnti	6.111.391,71	5.500.719,51	5.949.368,79	6.503.394,77	6.914.510,00	6.941.300,00	9,31
- Extratributarie	419.089,67	439.332,00	396.700,00	488.700,00	497.600,00	497.600,00	23,19
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**6.530.481,38**	**5.940.051,51**	**6.346.068,79**	**6.992.094,77**	**7.412.110,00**	**7.438.900,00**	**10,17**
- Proventi oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	**6.530.481,38**	**5.940.051,51**	**6.346.068,79**	**6.992.094,77**	**7.412.110,00**	**7.438.900,00**	**10,17**
- Alienazione e trasferimenti capitale	25.685,11	359.870,40	59.000,00	58.567,00	33.000,00	36.000,00	0-
- Proventi oneri urbanizzazione destinati ad investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per :							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	**25.685,11**	**359.870,40**	**59.000,00**	**58.567,00**	**33.000,00**	**36.000,00**	**0-**

Entrate	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento col. 4 rispetto col. 3
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
	1	2	3	4	5	6	7
- Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.632.620,34	1.485.012,87	1.650.000,00	1.700.000,00	9,04-
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	**0,00**	**0,00**	**1.632.620,34**	**1.485.012,87**	**1.650.000,00**	**1.700.000,00**	**9,04-**
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	**6.556.166,49**	**6.299.921,91**	**8.037.689,13**	**8.535.674,64**	**9.095.110,00**	**9.174.900,00**	**6,19**

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e Trasferimenti correnti

2.2.2.1

Descrizione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento colonna 4 rispetto colonna 3
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
	1	2	3	4	5	6	7
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categ. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE	1.601.595,68	1.666.165,93	1.736.843,21	1.736.843,21	1.736.843,21	1.736.843,21	0,00
TRASFERIMENTO DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI	1.126.788,38	528.428,33	467.398,00	877.887,06	500.000,00	500.000,00	87,82
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 24/92 GESTIONE E PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categ. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	**2.728.384,06**	**2.194.594,26**	**2.204.241,21**	**2.614.730,27**	**2.236.843,21**	**2.236.843,21**	18,62
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categ. 3 - Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	1.550.540,20	1.580.688,00	1.658.550,00	1.938.664,50	2.720.666,79	2.747.456,79	16,88
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLE PROVINCE	247.578,56	323.937,25	375.960,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	76,06-
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLE COM.TA' MONTANE E DA ALTRI ENTI SETTORE PUBB.	99.614,80	101.500,00	138.781,98	80.000,00	87.000,00	87.000,00	42,35-
CONTRIBUTI E TRAS.DALLE AZIENDE SANITA RIE REG. PER COSTI SANITARI STRUTTURE PREV. E RIABILITAZIONE	870.000,00	800.000,00	800.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	25,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI PER ALTRE ATTIVITA' A RILIEVO SANITARIO	615.274,09	500.000,00	771.835,60	780.000,00	780.000,00	780.000,00	1,05
Categ. 5 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	**3.383.007,65**	**3.306.125,25**	**3.745.127,58**	**3.888.664,50**	**4.677.666,79**	**4.704.456,79**	3,83
TOTALE GENERALE	**6.111.391,71**	**5.500.719,51**	**5.949.368,79**	**6.503.394,77**	**6.914.510,00**	**6.941.300,00**	**9,31**

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Proventi Extratributari

2.2.3.1

Descrizione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento colonna 4 rispetto colonna 3
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
	1	2	3	4	5	6	7
PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	150.000,00	150.000,00	150.000,00	200.000,00	210.000,00	210.000,00	33,33
Categ. 1 - Proventi dei servizi pubblici	**150.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**	**200.000,00**	**210.000,00**	**210.000,00**	33,33
INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA	2.401,69	1.974,41	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00
Categ. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	**2.401,69**	**1.974,41**	**3.000,00**	**3.000,00**	**3.000,00**	**3.000,00**	0,00
CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE VITTO ALLOGGIO VESTIARIO	7.154,85	8.100,53	10.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	20,00
CONCORSI RIMBORSI RECUPERI ALTRI SOGG.	259.533,13	279.257,06	231.100,00	271.100,00	270.000,00	270.000,00	17,30
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE SPESE	0,00	0,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00	0,00
Categ. 5 - Proventi diversi	**266.687,98**	**287.357,59**	**243.700,00**	**285.700,00**	**284.600,00**	**284.600,00**	17,23
TOTALE GENERALE	**419.089,67**	**439.332,00**	**396.700,00**	**488.700,00**	**497.600,00**	**497.600,00**	**23,19**

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in C/Capitale

2.2.4.1

Descrizione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento colonna 4 rispetto colonna 3
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
	1	2	3	4	5	6	7
CONTRIBUTI DALLA REGIONE IN CONTO CAP.	0,00	15.744,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categ. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	**0,00**	**15.744,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0,00
TRASFERIMENTO DI CAPITALI DA ALTRI SOGGETTI	25.685,11	344.126,40	59.000,00	58.567,00	33.000,00	36.000,00	0,73-
Categ. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	**25.685,11**	**344.126,40**	**59.000,00**	**58.567,00**	**33.000,00**	**36.000,00**	0,73-
TOTALE GENERALE	**25.685,11**	**359.870,40**	**59.000,00**	**58.567,00**	**33.000,00**	**36.000,00**	**0,73-**

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

Descrizione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento colonna 4 rispetto colonna 3
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
	1	2	3	4	5	6	7
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	1.632.620,34	1.485.012,87	1.650.000,00	1.700.000,00	9,04-
Categ. 1 - Anticipazioni di cassa	**0,00**	**0,00**	**1.632.620,34**	**1.485.012,87**	**1.650.000,00**	**1.700.000,00**	9,04-
TOTALE GENERALE	**0,00**	**0,00**	**1.632.620,34**	**1.485.012,87**	**1.650.000,00**	**1.700.000,00**	**9,04-**

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e Trasferimenti correnti

2.2.2.3 – Considerazione sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o ai programmi regionali di settore.

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE (Euro 1.736.843,21):

La Regione, in base ai criteri di ripartizione approvati nell'anno 2004, ha comunicato una quota definitiva per l'anno 2006 pari ad **Euro 1.736.843,21.=.** Tale quota è comprensiva anche dei fondi della Legge 328/2000 che negli anni precedenti venivano erogati separatamente.
La Regione non autorizza più l'iscrizione di una quota a bilancio come accadeva in passato, pertanto il Consorzio, in mancanza di certezze ha ritenuto di iscrivere la stessa quota del 2006 considerando che, a pari volume di attività, la Regione dovrebbe annualmente stanziare , ai sensi dell'art. 35 della L.R. 1/2004, risorse pari a quelle dell'anno precedente incrementate del tasso di inflazione programmato;

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI (Euro 877.887.06):

Si tratta del finanziamento da parte della Regione Piemonte di specifici progetti presentati dal Consorzio o di interventi mirati, e più precisamente:

- Progetti L. 104/92 a favore di soggetti disabili medio gravi:

per **Euro 213.927,00.=** destinati alla realizzazione del nuovo CST di Susa e al potenziamento dei Gruppi Appartamento di Avigliana e al consolidamento del CAD;

- Progetti L. 162/98 a favore di soggetti disabili con handicap grave – gravissimo finanziati per **Euro 46.945,00.=** finalizzati sia al potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare, per un numero significativo di ore a sostegno dei nuclei familiari con componenti portatori di patologie o handicap molto gravi, sia all'attivazione di ricoveri di sollievo e/o periodo di soggiorno estivo di almeno 15 giorni a favore di famiglie su cui grava il peso dell'accudimento di soggetti con handicap grave/ gravissimo.
- Progetto "Vita indipendente": finanziato per il quinto anno, a sostegno delle persone con gravi disabilità motorie per **€ 50.322,00.=;**
- Progetto L. 284/97 di **€ 4.880,00**.= per l'attivazione di piani progettuali relativi all'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati;
- Promozione per l'affidamento familiare e per l'attività dell'Equipes Adozioni: **€ 6.775,00** ;
- Attività dei Centri Famiglie : **€ 25.000,00** per la realizzazione di punti di riferimento territoriali unici facilmente identificabili per le famiglie;
- Sostegno alle famiglie problematiche**: € 41.016,00** per l' attivazione di interventi di sostegno per famiglie con uno o più figli neonati che si trovino in situazioni problematiche;
- Quota relativa all'inserimento di minori in presidi socio-assistenziali **€ 112.507,54;**
- Contributo per il sostegno delle vittime di pedofilia **€ 26.313,00;**
- Interventi a sostegno delle famiglie nel cui nucleo sono presenti anziani non auto: **€ 35.757,24;**
- Quota parte della maggiore spesa sostenuta a seguito dell'applicazione delle tariffe previste dalla DGR 17-15226/05 (LEA) **€ 80.337,00**

Per le prime 7 voci la Regione richiede un progetto ed una successiva rendicontazione che dimostri il corretto e finalizzato utilizzo dei fondi, mentre le restanti voci riguardano contributi assegnati su dati di attività precedentemente forniti.

La Regione inoltre, con la D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006, ha approvato i criteri per il trasferimento agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali delle competenze previste dall'art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, a decorrere dall01/01/2007.

Tali competenze sono relative ai non vedenti , agli audiolesi, ai figli minori riconosciuti dalla sola madre, ai minori esposti all'abbandono, ai figli minori non riconosciuti e alle gestanti e madri in difficoltà. Le risorse finanziarie, destinate dalle Province all'assolvimento di tale competenze, vengono trasferite annualmente, per il tramite della Regione, agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali.

Pertanto i trasferimenti conseguenti all'esercizio di funzioni, che negli anni precedenti erano delegate al Consorzio da parte della Provincia , sono ora di competenza della Regione stessa e gli importi per la gestione delle stesse da parte del Consorzio, sono stati confermati in Euro 105.605,00 per quanto riguarda l'assistenza ai disabili sensoriali e in Euro 100.059,00 per quanto riguarda l'assistenza alla Maternità e all'Infanzia

TRASFERIMENTI DALLA PROVINCIA

Piani annuali

In attuazione della Convenzione stipulata con la Provincia per il "raccordo finalizzato a facilitare l'inserimento lavorativo delle persone disabili" vengono concordati annualmente, con il locale Centro per l'Impiego, dei piani annuali di attività che prevedono le modalità di collaborazione ed il numero di persone disabili che beneficeranno di servizi di supporto e di accompagnamento al lavoro, con la metodologia del collocamento mirato; tali servizi, svolti da personale educativo del Consorzio, verranno rimborsati dalla Provincia, in base al numero di soggetti coinvolti.

La Provincia ha altresì approvato la convenzione per la gestione degli sportelli di informazione sociale nel biennio 2007/2008 riconoscendo la somma di **Euro 14.400,00** per ogni annualità;

La Provincia ha inoltre finanziato le seguenti attività di formazione per l'anno 2007:

- 1 corso di aggiornamento/formazione permanente per Direttore, Responsabili di Area ed i loro principali collaboratori: "Sviluppo sistema di reporting e variazione RPP/PEG." per un importo di **Euro 15.640,00**;
- 1 corso di aggiornamento/formazione permanente rivolto alle Assistenti Sociali:"Aggiornamento interprofessionale su lavoro in equipe in situazione di elevata complessità" per un importo di **Euro 9.151,00**;
- 1 corso di "Formazione responsabili presidi per anziani operanti sul territorio del Conisa" per **Euro 7.680,00;**

TRASFERIMENTI DALLE COMUNITA' MONTANE E DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO:

In continuità con gli accordi assunti con la precedente convenzione ed in attesa di stipulare un nuovo testo coerente con il piano di zona in fase di stesura conclusiva, si è confermato il finanziamento da parte delle due Comunità Montane in misura pari all' anno precedente (**Euro 80.000,00.=).**

Tale finanziamento riguarda la compartecipazione finanziaria delle seguenti attività:

- trasporto di soggetti in carico al servizio socio ass.le per favorirne l'accesso a servizi educativi gestiti dal Consorzio nella Media e Bassa Valle;
- borse lavoro a sostegno dell'inserimento di persone disabili in tirocini lavorativi presso Aziende del Territorio;
- interventi a sostegno dei nuclei familiari che accudiscono persone anziane non autosufficienti, favorendone in tal modo la permanenza a domicilio (con particolare riferimento al territorio dell'Alta Valle).

TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL 5 (Euro 1.440.000,00):

Come è ormai prassi consolidata l'ASL 5 rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra ASL ed Enti Gestori ad essa afferenti. Nello specifico si tratta dei seguenti Servizi:

- anziani non autosufficienti: ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) rimborsata al 100%, Servizio di Assistenza Domiciliare, Assegni di Servizio, Affidamenti familiari di supporto, telesoccorso, rimborsati al 50%;

- disabili in condizioni di gravità: Assistenza Domiciliare, Educativa Territoriale, CST, Interspazio, Ponte, Servizio Educativo Solid.ali, Gruppi Appartamento di Avigliana, rimborsati in percentuali che variano dal 50% al 70% a seconda della tipologia del Servizio e quindi della gravità dei beneficiari.

La quota di rimborso da parte dell'ASL per le attività a rilievo sanitario, per l'anno 2007, si è incrementata in quanto è prevista l'attivazione di un nuovo di CST di Susa, a decorrere presumibilmente dal 02/05/2007, per il quale l'ASL rimborserà il 70% della spesa.
Verranno potenziati i Gruppi appartamento di Avigliana e presso le Residenze per anziani di Borgone e Salbertrand saranno attivati dei casi PAI (progetti assistenziali individualizzati) nei casi in cui siano subentrate condizioni di non autosufficienza, al fine di evitare la dimissione.
Entrambi gli interventi, in percentuali diverse, saranno rimborsati dall'ASL.

TRASFERIMENTI DAI COMUNI (Euro 1.983.231,50):

La quota pro-capite per l'anno 2007 è stata portata ad Euro 22,25 di cui 0,50 destinati alle spese **in** conto capitale e il restante 21,75 destinati a finanziare le spese correnti, con un aumento, rispetto all'anno precedente del 18,66% .
Tale quota ricomprende già sia l'incremento annuale ISTAT previsto dalla Convenzione Consortile sia la quota di rimborso del mutuo acceso dal Comune di Sant'Antonino per la realizzazione della RAF, rimborso già approvato dall'Assemblea Consortile e che ammonta a circa Euro 0,40 pro capite. Le principali motivazioni che hanno determinato l'aumento della quota pro capite, sono le seguenti:

1) nell'anno 2006 la spesa inerente l'inserimento in presidi residenziali (comunità alloggio) di bambini che vivono situazioni di grave pregiudizio, o di bambini che devono essere allontanati e ricoverati insieme alle loro mamme, è aumentata dell'87%, passando da € 387.500,00 del 2005, a € 726.000,00 del 2006.
   C'è motivo di ritenere che buona parte di tali inserimenti proseguiranno anche nel 2007 e che ne potrebbero essere disposti di nuovi.

Si precisa che si tratta di interventi a carattere obbligatorio, disposti dall'Autorità giudiziaria, a cui, quindi, il Consorzio non può sottrarsi, poco preventivabili sia nella decorrenza che nella durata, peraltro messi in atto a doverosa tutela di minori gravemente trascurati o maltrattati;

2) occorre provvedere, compatibilmente con i vincoli in materia di spese per il personale posti dalla Legge finanziaria, alla sostituzione di 4 Assistenti Sociali assenti per maternità. Le Assistenti Sociali rappresentano infatti il fulcro del Servizio sociale: è ad esse che i cittadini, utilizzando i 12 poli adibiti al "ricevimento del pubblico" distribuiti capillarmente sul territorio per facilitare la diffusione e l'accessibilità del Servizio, si rivolgono in prima istanza per chiedere aiuti od indicazioni. La mancata sostituzione di tali operatori costringerebbe dunque alla chiusura di alcuni di questi poli e pregiudicherebbe notevolmente il regolare e corretto processo di presa in carico dell'utenza;

3) nella programmazione triennale del Consorzio è prevista, in piena coerenza con le indicazioni del Piano di Zona, l'attivazione di un secondo Centro diurno semiresidenziale (CST) da collocarsi nella zona di Susa. Il significativo aumento della domanda di Centro diurno per soggetti gravemente disabili, con finalità sia di sollievo per le famiglie, sia di coinvolgimento degli utenti in attività a valenza educativa e riabilitativa, ha infatti ormai saturato la disponibilità di posti nell'unico CST di Valle (Sant'Antonino), da un lato limitando le frequenze a tempo pieno, seppur richieste, per consentire a più persone di beneficiare del Servizio, dall'altro costringendo gli utenti a lunghe e defatiganti percorrenze per accedere al Centro stesso.
Si ricorda che l'Assemblea consortile, nella seduta del 7/11 u.s., si era già espressa favorevolmente in tal senso, anche in considerazione del fatto che il nostro territorio dispone ad oggi di 2,2 posti di Centro diurno ogni 10.000 abitanti, a fronte di un fabbisogno teorico, definito dalla Regione Piemonte, di 8 posti ogni 10.000 abitanti;

2.2.3 – Proventi Extratributari

DESCRIZIONE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (Euro 200.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio (Casa Albergo Borgone -15 posti e Residenze Assistenziali di Sant'Eldrado a Novalesa - 12 posti). In applicazione del vigente regolamento, qualora l'ospite non sia in grado di corrispondere l'intera retta, la minor entrata economica graverà direttamente sul bilancio del Consorzio. Tenuto conto che vengono prioritariamente inseriti gli anziani che vivono condizioni di maggior disagio, anche economico, ovviamente non si verifica il pareggio tra le spese che il Consorzio sostiene e le entrate che derivano dai proventi delle rette.

INTERESSI SU GIACENZE DI CASSA:

Si presume un'entrata, da parte dell'Istituto Bancario Tesoriere (S.Paolo) di **Euro 3.000,00** a titolo di interessi sulla giacenza di cassa;

CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (Euro 12.000,00):

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa ospedaliera di Susa e Avigliana, in convenzione con l'ASL, oppure dei ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente compartecipa in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'ente effettua direttamente sulla busta paga. Si prevede di aumentare, nel corso dell'anno, il valore nominale del buono pasto adeguando il relativo potere di acquisto.

CONCORSI RIMBORSI RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (Euro 270.000,00):

Si tratta di proventi derivanti:

- dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare, in applicazione dell'apposito Regolamento
- dalla compartecipazione degli utenti adulti disabili e dei loro familiari, se consenzienti, ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette di ricovero, derivante dai redditi di cui gli stessi sono titolari detratta una quota mensile per le spese personali;
- dalla compartecipazione degli esercenti la potestà parentale ai costi che il Consorzio sostiene per il ricovero di minori in strutture residenziali (si verifica raramente, trattandosi di famiglie il più delle volte in gravi difficoltà, anche economiche);
- dalla compartecipazione da parte degli ospiti dei due Gruppi Appartamento;
- dalla compartecipazione da parte degli anziani non autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi.
- dalla restituzione, con eventuali interessi moratori, degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà previste dal Regolamento di Assistenza Economica;

2.2 ANALISI DELLE RISORSE
2.2.4 – Contributi e trasferimenti in c/capitale

DESCRIZIONE DELLE RISORSE IN CONTO CAPITALE

Contributo di **Euro 5000,00**.= dalla Fondazione CRT per la realizzazione di un bagno in uno dei due gruppi appartamento di Avigliana per poter ampliare l'offerta di accoglienza.

Contributo di **Euro 9000,00** da parte del Tesoriere Istituto Bancario S.Paolo – Ag. di Susa – come previsto dal rinnovo della convenzione per il periodo 2005-2010.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE
2.2.7 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

Sulla base dell' andamento della disponibilità di cassa nel corso del precedente esercizio, che a causa della mancata puntualità dei versamenti da parte degli enti finanziatori ha creato qualche difficoltà nella puntuale gestione dei pagamenti, si è reso necessario prevedere a bilancio lo stanziamento per l'eventuale richiesta al proprio Tesoriere un' anticipazione di Tesoreria nel limite massimo dei 3/12 degli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata derivanti dal penultimo esercizio finanziario corrispondenti per l'esercizio 2007 ad Euro 1.485.012,87.=

PROPOSTA PROGRAMMATICA DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSA", PER IL QUINQUENNIO 2005/2009.

Il Consorzio intende promuovere il benessere delle persone residenti nella Valle di Susa, la prevenzione o la riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, il miglioramento della qualità della vita, attraverso la realizzazione di un sistema locale integrato degli interventi e dei servizi sociali "a rete", in piena sintonia con le finalità enunciate dalla L. 8/11/2000 n. 328 e dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1, nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

- rispetto della dignità della persona, della sua unicità ed individualità, del suo diritto alla riservatezza;

- riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione da parte degli interessati;

- riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, valorizzazione del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi e i servizi sociali;

- tutela del minore e del suo diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine (L. 149/01);

- valorizzazione e sviluppo della domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;

- promozione di politiche a carattere universalistico, rivolte alla generalità della popolazione, senza vincoli di appartenenza, organizzate in modo da garantire a tutti i cittadini pari opportunità di fruizione; tali politiche devono mirare ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le fragilità, rispondendo ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari;

- sviluppo di comunità locali amichevoli e solidaristiche, ove le persone, le famiglie, le loro organizzazioni esercitino una cittadinanza attiva, promuovano iniziative di auto-mutuo-aiuto che vadano ad arricchire la rete dei servizi, contribuiscano a creare solidarietà sociale diffusa, partecipino alla costruzione di un patto sociale allargato che consenta all'intera comunità di sentirsi investita della responsabilità, seppur condivisa con le Istituzioni, di fornire sostegno e tutela ai propri componenti più deboli;

- promozione della "sussidiarietà orizzontale", quale strumento di sostegno che valorizza i legami solidaristici e le risorse della società civile permettendo alle formazioni sociali di esprimere al meglio, con piena garanzia di libertà di iniziativa, le diverse e specifiche potenzialità;

- rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei servizi e degli interventi sociali, con particolare attenzione alle persone in condizioni di maggior fragilità;

- coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, della casa, della sicurezza sociale, dei trasporti; particolare attenzione andrà posta alla creazione di maggiori connessioni tra le politiche sociali, che si trovano a rispondere a sempre crescenti bisogni di cura, le politiche del lavoro, che intendono sviluppare opportunità occupazionali e promuovere l'emersione dal lavoro nero e le politiche della formazione, che non possono prescindere dalle nuove necessità che il territorio esprime;

- valorizzazione del ruolo delle Istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi;

Le azioni programmatiche dirette al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono informate, nel rispetto delle caratteristiche e delle specificità della Valle di Susa, alle seguenti modalità operative:

1. attuazione, costante monitoraggio ed aggiornamento del Piano di Zona, quale strumento fondamentale e privilegiato di programmazione, in stretto raccordo con tutti gli attori, istituzionali e del privato sociale, che hanno contribuito alla sua elaborazione;

2. facilitazione della conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi offerti, delle modalità di accesso ai medesimi, delle risorse sociali disponibili nel territorio, attraverso la messa a punto di strumenti di informazione adeguati, quali l'aggiornamento periodico della Carta dei Servizi, la produzione di materiale informativo di tipo divulgativo, la collaborazione con i giornali locali, ma anche attraverso la messa in atto di misure di accompagnamento che compensino le situazioni di fragilità e valorizzino le capacità delle persone e delle loro reti sociali e familiari;

3. istituzione di una "porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi, preferibilmente inteso come sistema dei servizi sociali e sanitari presenti nell'ambito del distretto/consorzio, finalizzata a garantire unitarietà di accesso e capacità di ascolto, a svolgere funzione di informazione, di orientamento, di filtro, di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, a favorire trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi; rappresenta un livello informativo e di orientamento indispensabile per evitare che proprio i cittadini più fragili e meno informati vengano scoraggiati nella ricerca di aiuto dall'esistenza di barriere organizzative e burocratiche ed esauriscono le loro energie nel procedere, per tentativi ed errori, nella ricerca di risposte adeguate ai loro bisogni;

4. differenziazione degli interventi e dei servizi per garantire la pluralità e la diversificazione dell'offerta ed il diritto di scelta da parte degli interessati: l'entrata di nuovi attori sulla scena dei servizi, dal lato sia della domanda che dell'offerta (agenzie private, anche profit e lavoratori singoli si affiancano alle imprese sociali) rende necessario un ruolo di governo da parte dell'Ente pubblico, che regoli l'equità, l'affidabilità, la qualità di questo nuovo mercato e che si faccia garante della competenza di ciascuno; si tratta di esercitare una funzione di forte regia che orienti l'espansione e la complementarietà della varietà dei servizi, ma ne assicuri il coordinamento e le connessioni all'interno di un sistema integrato. Gli strumenti di governo di un sistema di qualità possono essere l'accreditamento, l'erogazione di titoli per l'acquisto di servizi, l'amministrazione delle tariffe, i metodi di verifica e di controllo, gli incentivi per le famiglie e le imprese che investono in qualità professionale, i servizi di garanzia, le misure di rinforzo, che si traducono in azioni di

sistema: programmare la varietà, coordinare l'offerta, esigere e controllare la qualità, dare trasparenza e visibilità alle diverse opportunità;

5. realizzazione di interventi (da attuarsi in via prioritaria presso il domicilio) a sostegno delle responsabilità familiari lungo tutto il ciclo della vita, anche attraverso la valorizzazione e la qualificazione delle forme di autorganizzazione, il riconoscimento delle capacità progettuali delle famiglie e delle loro competenze nel comporre il sistema di aiuti nel modo più rispondente ai loro bisogni, con l'obiettivo di sollevarle dal completo autoaddossamento dei carichi assistenziali, propri della solidarietà intrafamiliare ed intergenerazionale, affiancandole nelle responsabilità di cura;

6. messa in atto di risposte a carattere socio-sanitario unitarie rispetto al bisogno, attraverso l'adozione di programmi coordinati e la modulazione di interventi strettamente integrati, che non costringano il cittadino a scomporre tale bisogno in ciò che è di competenza della sanità e ciò che è di competenza dell'assistenza, per poi dover faticosamente ricomporre a proprie spese l'insieme delle possibili risposte;

7. valorizzazione del ruolo dell'istituzione scolastica quale osservatorio privilegiato dei bisogni della popolazione minorile e giovanile e della loro evoluzione, canale preferenziale di raccordo con la pluralità delle famiglie; creazione di forme sistematiche e permanenti di confronto e di collaborazione finalizzate all'individuazione precoce di situazioni di disagio, alla messa in atto di opportune e tempestive forme di sostegno, alla costruzione di progetti educativi integrati e condivisi;

8. valorizzazione del ruolo delle Amministrazioni comunali aderenti al Consorzio attraverso la loro partecipazione attiva al gruppo di lavoro socio-sanitario, avente l'obiettivo di:

- orientare la programmazione dell'Ente;
- verificare lo stato di attuazione dei programmi e formulare proposte migliorative;
- proporre interventi nel campo sociale coordinati tra le varie amministrazioni comunali ed integrati con quelli di competenza del Consorzio;
- approfondire in modo analitico gli atti che vengono successivamente sottoposti all'approvazione dell'Assemblea;
- favorire forme di gestione integrata e coordinata tra i servizi socio-assistenziali e quelli sanitari;

9. intensificazione dei rapporti tra il Consorzio, le Amministrazioni locali, i Servizi sanitari distrettuali, attraverso incontri periodici programmati per aree territoriali omogenee, che coinvolgano anche gli operatori di base, territorialmente interessati, compresi i medici di Medicina Generale ed i Pediatri di libera scelta, per la concertazione di interventi integrati, anche ai fini di un periodico monitoraggio ed aggiornamento del Piano di Zona e del Piano delle Attività Territoriali.

10. creazione di flussi informativi snelli e regolari, costantemente aggiornati che consentano la circolarità dei dati e delle informazioni in possesso dei diversi soggetti presenti sul territorio (Comuni, Comunità Montane, Servizi Sanitari, Scuole, ecc.), necessari sia ad una corretta e puntuale lettura dei bisogni, preliminare alla progettazione di adeguati interventi, sia alla costruzione di una visione chiara e corretta delle competenze, attività e prestazioni facenti capo a ciascun soggetto.

11. promozione di modalità più agevoli e regolari di reciproca collaborazione, tra Comuni e Consorzio, in merito agli interventi di Politica Sociale attuati a favore dei cittadini, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, evitando sovrapposizioni e conseguenti possibili disuguaglianze di trattamento;

12. potenziamento delle esperienze dei gruppi di Auto -Mutuo-Aiuto, rivelatisi efficaci nella trasformazione delle singole esperienze condivise in risorse per tutti e nel riconoscimento della persona come protagonista attiva nella soluzione dei problemi; tale potenziamento si potrà realizzare anche attraverso la riedizione di corsi di formazione di nuovi "helper" ed il potenziamento, attraverso l'attività di regia delle esperienze in atto, delle capacità, spontaneamente insite nei partecipanti, di dar vita a nuovi gruppi.

13. analisi, in collaborazione con i Comuni e le Comunità Montane, del fabbisogno abitativo, al fine di prevenire situazioni di pregiudizio connesse a carenze o inidoneità abitative di cui possano risentire in particolare i minori; conseguente individuazione di azioni a carattere sovracomunale, tendenti, da un lato, alla messa in atto di incentivi e misure di garanzia che possano favorire la locazione di alloggi attualmente sfitti, dall'altro a reperire risorse che consentano di far fronte, in modo non improvvisato, alle cosiddette "emergenze abitative";

14. sensibilizzazione ed eventuale "consulenza alla progettazione", nei confronti dei Comuni che intendano avvalersi, per la realizzazione di iniziative di carattere sociale, di volontari del Servizio Civile Volontario Nazionale.

15. messa in atto, in collaborazione con le Comunità Montane, di iniziative volte a promuovere l'organizzazione di un sistema di trasporti coordinati, integrati, omogenei nei criteri di fruizione, con particolare attenzione a quelli che assicurano l'accesso alle strutture socio-sanitarie da parte delle fasce più deboli della popolazione.

AMBITI PRIVILEGIATI DI INTERVENTO DEL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

A) TUTELA E SOSTEGNO DEL MINORE E DELLA FAMIGLIA, quale risorsa insostituibile per garantire uno sviluppo equilibrato della personalità e soggetto primario del sistema sociale.

SERVIZI ESISTENTI:

- **Servizio sociale professionale**, inteso come processo di aiuto volto a promuovere e valorizzare l' autonomia e le potenzialità della persona, riconosciuta protagonista del proprio percorso di vita.
- **Sportello Informativo Inform@esse.**
- **Assistenza economica,** (nelle forme di sostegno temporaneo al reddito denominato "minimo alimentare", di contributi per l'accesso ai servizi o di carattere straordinario per il soddisfacimento di bisogni specifici, di prestiti, oppure di integrazioni al Minimo Vitale, per particolari tipologie di beneficiari).
- **Assistenza domiciliare** (a favore di famiglie con figli minori in base ad uno specifico progetto di sostegno e vigilanza).
- **Assistenza educativa territoriale** (a favore di minori le cui famiglie vivano una situazione di difficoltà relazionale, educativa ed organizzativa).

- **Interventi di vigilanza e sostegno dei genitori**, attuati all'interno di specifici progetti di tutela di minori che vivono situazioni di pregiudizio, prevalentemente su mandato delle Autorità Giudiziarie ed in sinergia ed integrazione con il Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva dell'ASL.
- **Consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive** o aspiranti all'adozione, su specifica richiesta del Tribunale per i Minorenni.
- **Affidamenti familiari diurni e residenziali**, quali interventi di supporto alla famiglia d'origine del minore là dove si ravvisi una situazione, anche temporanea, di pregiudizio ad un armonico sviluppo della personalità del minore stesso.
- **Centro diurno semi residenziale**, quale ulteriore risorsa a tutela dei minori, che si pone come "Servizio di integrazione alla famiglia" in quelle situazioni, anche temporanee, di pregiudizio tale da richiedere una permanenza diurna del minore al di fuori del nucleo familiare;
- **Inserimenti a carattere residenziale**, in presidi collocati fuori zona, organizzati sul modello della Comunità alloggio; l'allontanamento del minore e la sua collocazione in struttura residenziale è disposto, nella quasi totalità dei casi, dall'autorità giudiziaria.
- **P.E.G.A.S.O.** - Servizio di sostegno al ruolo genitoriale in presenza di situazioni di separazione e divorzio (Mediazione familiare; Spazio d'incontro; Gruppi A.M.A.; Terapia familiare).
- **Servizio di Mediazione Culturale** e di Informazione (consulenza, informazione ai cittadini italiani e stranieri - regolari e non – e collaborazione con gli operatori dei servizi pubblici e privati del territorio nella gestione di situazioni in carico e nella corretta comprensione dei modelli culturali di riferimento).

AZIONI E INTERVENTI CHE SI INTENDONO ATTIVARE:

- **Potenziamento dell'attività dello sportello Inform@esse** di Condove, sia come implementazione della funzione informativa sia come valorizzazione della funzione di raccordo tendente a favorire l'integrazione fra i servizi sociali e sanitari e le altre risorse di "rete" esistenti sul territorio; tale potenziamento deve intendersi propedeutico alla creazione della "porta unitaria" di accesso" e alla costruzione di flussi informativi stabili.

- Individuazione e promozione di **iniziative**, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche, volte a **prevenire** e/o individuare precocemente **situazioni di disagio** ed a definire opportuni percorsi di "formazione individualizzata".

- Promozione di iniziative di confronto e di **collaborazione sistematiche e permanenti con le Istituzioni scolastiche**, al fine di creare sinergie, ottimizzare le risorse evitando duplicazioni o vuoti di intervento, scambiare informazioni e approfondire la reciproca conoscenza, anche attraverso momenti periodici di incontro che vedano coinvolti, per aree geografiche omogenee, le Scuole stesse, il Consorzio, i Servizi per l'Età Evolutiva dell'A.S.L. e i Comuni di riferimento;

- **Consolidamento della progettualità,** anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche, volta a favorire la positiva integrazione socio-culturale degli alunni stranieri.

- **Consolidamento di una progettualità volta alla prevenzione del disagio** giovanile, in collaborazione con tutte le agenzie educative presenti e con gli Enti coinvolti, ed in via privilegiata con le istituzione scolastiche.

- Promozione, di concerto con l'ASL e con gli altri Enti Territoriali, di spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione e per assicurare, anche attraverso l'apporto di specialisti, **momenti formativi al ruolo genitoriale** e ad una **maternità e paternità consapevoli e responsabili**, per promuovere il benessere nelle relazioni familiari e per prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio.

- Intensificazione delle iniziative di **sensibilizzazione** volte a suscitare disponibilità al sostegno delle famiglie in difficoltà e **all'accoglienza dei minori** (affidamento familiare diurno e residenziale).

- **Sviluppo del servizio di sostegno alla genitorialità P.E.G.A.S.O.**, estendendone eventualmente la competenza territoriale ad un livello sovraconsortile.

- **Potenziamento dei servizi di affiancamento e sostegno ai nuclei familiari di minori,** anche attraverso:

  a) la promozione allo sviluppo di servizi ed interventi socio-educativi e di animazione per l'infanzia e l'adolescenza (art.45 L.R. 1/2004) da parte degli Enti Locali (centri di aggregazione, ludoteche, centri estivi ec..) che, in integrazione agli interventi più professionalizzati forniti dal personale educativo del Consorzio, vadano ad ampliare e differenziare le possibilità di offerta;

  b) l'individuazione di nuove strategie di intervento sociale maggiormente orientate, rispetto all'attuale, non solo all'individuazione ma anche alla promozione di risorse alternative da mettere in campo, presenti all'interno della comunità a fianco di quelle istituzionali, per fornire adeguate risposte ai bisogni della popolazione minorile.

- **Potenziamento e differenziazione dei servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare** in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità che saranno rappresentate da:

a) Comunità per minori e per madre-bambino che prenderà avvio, a cura della Coop Santa Cristina, entro l'anno 2005, collocata nel Comune di Avigliana;
b) Casa di Accoglienza Beato Rosaz di Susa per donne sole o donne con figli, con situazioni meno compromesse di quelle di cui alla tipologia precedente;
c) Famiglie - comunità.

- Iniziative promozionali per l'attivazione di **progetti sperimentali socio-educativi** a favore della prima infanzia (nidi di tipo familiare);

- **Attività di sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza e della tolleranza**, date le caratteristiche di multietnicità che ha assunto la Valle di Susa.

B) TUTELA DELLE PERSONE DISABILI

SERVIZI ESISTENTI

- **Servizio sociale professionale.**
- **Sportello Informativo Inform@esse.**
- **Assistenza economica,** soprattutto nella forma di Assegni di servizio.
- **Assistenza domiciliare.**

- **Assistenza Socio-educativa.**
- **Servizio Educativo Disabilità** : è il risultato dell'unificazione dei due servizi Servizio Mediazione Inserimenti Lavorativi e Socializzanti: - Centro Territoriale per l'Autonomia, con competenze relative a :
  a) osservazioni educative, con valenza diagnostica basate sul bilancio di competenze e con valenza propedeutica ai percorsi di integrazione sociale;
  b) interventi di mediazione al lavoro, in collaborazione con il Centro per l'Impiego, attraverso lo strumento del 'tutoraggio' nei rapporti con l'ambiente di lavoro e nell'apprendimento ed espletamento delle mansioni lavorative;
  c) percorsi di socializzazione e collegamento con le risorse sportive, culturali, aggregative del territorio.
- **Centri Diurni**: offrono inserimenti articolati per fasce di età e per obiettivi di progetto: **Centro Socio-Terapeutico di Sant'Antonino; Centro pomeridiano Interspazio di Sant'Ambrogio; Progetto Ponte di Condove.**
- **Gruppi Appartamento di Avigliana**: propongono la sperimentazione di vita parzialmente autonoma, con stili di gestione e relazione simili alla vita familiare;
- **Affidamenti familiari e affidi di supporto.**
- **Telesoccorso e Teleassistenza.**
- **Trasporto per l'accesso ai centri diurni.**
- **Commissioni tecniche** miste dell'Asl e del Consorzio: Unità di Valutazione Attività e Partecipazione; Unità Multidisciplinare per l'inserimento scolastico; Commissione Legge 104/92.
- **Progetto Gabbianella.**
- **Progetto Durante Noi per il Dopo di Noi.**
- **Progetto Vita Indipendente.**
- **Inserimenti in Presidi Residenziali collocati fuori zona.**

AZIONI E INTERVENTI CHE SI INTENDONO ATTIVARE

L'integrazione tra aspetti sociali ed aspetti sanitari, punto di forza del sistema della sicurezza sociale, è elemento che caratterizza in modo significativo ed irrinunciabile le strategie di intervento sulla disabilità. Le azioni che vengono di seguito descritte saranno frutto di coordinamento e di stretta integrazione con l'ASL 5.

- **Potenziamento dell'attività dello Sportello Inform@esse** di Condove, sia come implementazione della funzione informativa sia come punto di raccordo che tende a favorire l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari e le altre risorse esistenti sul territorio che possono essere messe in "rete"; tale potenziamento deve intendersi propedeutico alla creazione della "porta unitaria di accesso"e alla costruzione di flussi informativi stabili. Lo Sportello, inoltre, fornisce alla persona disabile, alla sua famiglia e agli operatori dei servizi, le informazioni utili per accedere alle agevolazioni e prestazioni previste dalla normativa, comprese le consulenze sugli ausili.

- **Creazione di flussi informativi** snelli e costantemente aggiornati relativamente ai principali dati ed informazioni in possesso di diversi soggetti presenti sul territorio (Comuni, Comunità Montane, Servizi Sanitari, ecc.), con particolare attenzione a:
  a) dati relativi a persone con disabilità post-traumatica.
  b) dati relativi ai neonati con rilevanti patologie malformative, in collaborazione con i pediatri di libera scelta ed i reparti di neonatologia degli ospedali di riferimento.

- **Rafforzamento del Servizio Socio-educativo Disabilità** a gestione diretta, con omogeneizzazione delle modalità di lavoro e gestione unitaria delle richieste di intervento, con la finalità di ridurre i tempi di attesa ed equilibrare i carichi di lavoro.

- Definizione di nuove modalità organizzative **dell'Unità Valutazione Attività e Partecipazione**, in applicazione dell'Accordo di Programma per l'Applicazione dei L.E.A, anche prevedendo la creazione di un nuovo organismo tecnico-gestionale, denominato Nucleo Interdisciplinare per la Disabilità, i cui compiti sono:
    a) collaborare alla predisposizione del progetto individuale;
    b) realizzare l'intervento a livello territoriale, avvalendosi della rete dei servizi;
    c) aggiornare a monitorare le eventuali liste di attesa.
    d) verificare l'efficacia degli interventi messi in atto

- Attuazione dell'**Accordo di Programma**, stipulato tra Scuole, Provincia di Torino, Comuni, Comunità Montane, ASL, Consorzio, per garantire e agevolare **l'integrazione** nell'intero **percorso scolastico**, in particolare :
  a) assumendo, in collaborazione con le Comunità Montane, il coordinamento delle iniziative volte a garantire il trasporto scolastico degli studenti frequentanti le scuole superiori, anche proponendo modalità omogenee di utilizzo e compartecipazione
  b) collaborando all'attivazione di un servizio stabile che garantisca percorsi di orientamento scolastico, tenendo conto del "Progetto di vita" elaborato in stretta collaborazione con le famiglie e realizzando processi di continuità didattica nel rispetto delle potenzialità della persona.

- Attuazione della Convenzione con la Provincia di Torino relativamente all'**inserimento lavorativo di persone disabili** iscritte al Centro per l'Impiego, potenziando lo strumento del **Gruppo di supporto al Comitato Tecnico** Provinciale.

- **Valorizzazione del ruolo della famiglia**, attraverso interventi a supporto della "domiciliarità", sostegno psicologico, counselling e promozione delle forme di auto-mutuo-aiuto.

- Promozione di forme di **accoglienza diurne o residenziali** presso nuclei familiari e famiglie-comunità, con funzione sostitutiva della famiglia di origine.

- Potenziamento degli interventi a sostegno della **"domiciliarità"**, attraverso **assegni di servizio**, finalizzati a sostenere il costo di servizi privati regolarizzati di aiuto alla persona, nell'ottica di valorizzare l'autodeterminazione familiare nel definire il sistema delle cure e la vita indipendente .

- Sviluppo delle opportunità di **accoglienza residenziale temporanea**, da parte di strutture e servizi del territorio (gruppi appartamento), con la finalità di realizzare servizi di tregua e di sollievo che consentano ai familiari conviventi alleggerimento del carico assistenziale ed emotivo, oppure con lo scopo di far sperimentare situazioni di progressiva autonomia e distacco dall'ambiente familiare.

- Creazione di '**alloggi satellite'** rivolti ad adulti disabili, già inseriti in progetti lavorativi, in grado di sperimentare significativi percorsi di autonomia, in una condizione abitativa con bassi livelli di monitoraggio e assistenza;

- Implementazione del progetto di **Centro Addestramento Disabili**, inteso come ampliamento dell'offerta socio-riabilitativa, ad integrazione del Centro Socio-Terapeutico.

- **Ampliamento dell'offerta educativa del Servizio Interspazio e del Progetto Ponte,** con estensione della fascia di età, differenziazione delle proposte e diversificazione degli orari delle attività.

- Realizzazione della **struttura per disabili, (Residenza Assistenziale Flessibile)** nel Comune di Sant'Antonino, come ampliamento delle offerte diurne e residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con l'attiguo Centro Socio-Terapeutico. La struttura potrà accogliere anche persone attualmente collocate in presidi fuori zona.

- Promozione di **iniziative sui diritti di cittadinanza**, quali:
  a) la riedizione della 'Biennale della Solidarietà', manifestazione di piazza che coinvolge associazioni, volontari, istituzioni;
  b) manifestazioni collegate all'evento olimpico ed alle Paralimpiadi.

C) TUTELA DELLE PERSONE ANZIANE

SERVIZI ESISTENTI:

- **Servizio sociale professionale;**
- **Sportello informativo Inform@esse;**
- **Assistenza economica**, a sostegno del reddito;
- **Prestiti** su prestazioni previdenziali (indennità di accompagnamento);
- **Assistenza domiciliare;**

- **Telesoccorso e Teleassistenza**, consistente nella pronta risposta ad impellenti necessità dell'utente attraverso l'attivazione tempestiva del primo soccorso, oltre che in un'attività relazionale che si sviluppa attraverso periodiche telefonate che aiutano ad instaurare un rapporto fiduciario;

- **Unità Valutativa Geriatrica**, intendendo una Commissione composta da operatori sanitari e socio assistenziali cui compete valutare le situazioni di soggetti ultrasessantacinquenni, definirne le condizioni di parziale o totale non autosufficienza, allo scopo di promuovere la messa in atto dei seguenti tipi di intervento:
  a) interventi di **assistenza domiciliare;**
  b) assegni di servizio, sostitutivi o integrativi di altri interventi, alternativi al ricovero, purché rispondenti a spese documentate e con il rispetto degli obblighi previdenziali;
  c)interventi di **affidamento familiare** in convivenza (intra o etero familiare), di supporto o di buon vicinato.
  d) inserimenti in Centri Diurni;
  e) inserimenti in presidi residenziali convenzionati o in R.S.A. pubbliche;

- **Residenze Assistenziali di Salbertrand** (ora Novalesa) e **Borgone Susa**, destinate ad accogliere anziani con un buon grado di autosufficienza, che per problemi contingenti non possono rimanere al loro domicilio, ai quali vengono garantite prestazioni di tipo alberghiero, assistenziale e ricreativo, tendenti a recuperare e a migliorare la loro autonomia.

AZIONI E INTERVENTI CHE SI INTENDONO ATTIVARE:

L'integrazione tra aspetti sociali ed aspetti sanitari, punto di forza del sistema della sicurezza sociale, è elemento che caratterizza in modo significativo ed irrinunciabile le strategie di intervento a favore delle persone anziane non-autosufficienti. Le azioni che vengono di seguito descritte saranno frutto di coordinamento e di stretta integrazione con l'ASL 5.

- **Potenziamento dell'attività dello Sportello Inform@esse** di Condove, sia come implementazione della funzione informativa sia come valorizzazione della funzione di raccordo tendente a favorire l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari e le altre risorse "di rete" esistenti sul territorio; tale potenziamento deve intendersi propedeutico alla creazione della "porta unitaria di accesso" e alla costruzione di flussi informativi stabili;

- **Diffusione più capillare delle informazioni** sui servizi, sulle risorse esistenti e sulle modalità di loro fruizione, attraverso l'elaborazione e la divulgazione di un opuscolo di facile consultazione distribuito in modo mirato ai cittadini, con particolare attenzione agli anziani soli, in collaborazione con Enti e professionisti vari (Comuni, Medici di Base, Farmacisti, Associazioni sindacali ecc.);

- Sviluppo dell'attività di sensibilizzazione e di promozione degli **affidamenti familiari di supporto e/o di buon vicinato;**

- Predisposizione di linee guida per il riconoscimento, la valorizzazione e la regolamentazione degli **affidamenti intrafamiliari**, a beneficio dei familiari che rinunciano in tutto o in parte ad un'occupazione lavorativa per prendersi cura del congiunto anziano non autosufficiente;

- Promozione di **progetti tempestivi e consequenziali di cure domiciliari**, in collaborazione con gli operatori del Distretto Sanitario e dei Presidi Ospedalieri, in particolare per quanto riguarda le dimissioni protette, al fine di assicurare percorsi di continuità assistenziale tra il momento delle dimissioni e la successiva presa in carico da parte dei servizi territoriali;

- **Potenziamento dei servizi di aiuto alla persona** e di affiancamento e **sostegno ai nuclei familiari** che assistono anziani non autosufficienti, attraverso:

  a) la differenziazione delle professionalità e delle competenze nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare, con una maggiore valorizzazione, da un lato, dell'Operatore Socio Sanitario nei progetti d'intervento che comportano maggiori complessità e richiedono competenze più elevate e l'impiego, dall'altro, di personale meno specializzato, quali gli assistenti familiari, nei progetti di supporto meno complessi o dove sia presente una rete familiare;
  b) la messa a punto, in collaborazione con la Comunità Montana Bassa Valle Susa, di un progetto di territorio che consenta di:

  1. valorizzare il ruolo di regia e di governo, da parte degli Enti sovracomunali, della pluralità di offerte assistenziali che il territorio esprime e tra le quali il cittadino può esercitare il proprio diritto di scelta, anche mediante l'utilizzo di voucher di servizio;
  2. facilitare l'incontro domanda/offerta tra le esigenze di accudimento proprie degli anziani non-autosufficienti e la disponibilità a fornire assistenza che offre una fascia della popolazione (prevalentemente femminile);

3. configurare un insieme di servizi di garanzia che vadano a beneficio sia delle famiglie che utilizzano i voucher (supervisione dell'operatore, sostituzioni, emergenze, ecc.) sia dei lavoratori che si rendono disponibili (rapporti di lavoro regolarizzati, riconoscimento delle competenze attraverso l'albo degli assistenti familiari, accreditamento delle agenzie private di servizi alla persona ecc.);

c) l'adeguamento, in collaborazione con il Distretto Sanitario, degli assegni di servizio finalizzati a sostenere il costo di servizi privati regolarizzati di assistenza alla persona, allo scopo di renderli uno strumento realmente alternativo ai livelli di cura offerti dalle strutture residenziali e quindi un efficace sostegno ai progetti di domiciliarità;

- **Sviluppo**, in collaborazione con il Distretto Sanitario e i Responsabili delle strutture residenziali esistenti sul territorio:

  a) di **progetti di accoglienza diurna** a favore di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti (che includano l'organizzazione del trasporto), a sostegno di famigliari che incontrano difficoltà nel conciliare tempi di lavoro e tempi di cura del congiunto;

  b) di **progetti tendenti a sostenere la domiciliarità** attraverso la messa a disposizione del territorio, da parte delle strutture residenziali, di risorse proprie, quali consegna pasti a domicilio, lavanderia, piccola manutenzione ecc.;

- Attivazione di sinergie volte sia a **migliorare la qualità di vita**, soprattutto quella relazionale, **delle persone ricoverate** in modo definitivo nelle strutture residenziali, con particolare attenzione agli anziani completamente soli, sia a facilitare, con un'adeguata rete di supporti, il rientro al proprio domicilio di coloro che ne esprimono il desiderio;

- Promozione di iniziative, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche, per il **"recupero dei saperi"** e la valorizzazione delle competenze e del ruolo delle persone anziane come memoria, come saggezza, come capacità di ridefinire le priorità dei valori all'interno della società;

- Sensibilizzazione nei confronti dell'ASL per l'organizzazione, sul territorio della Valle, di un servizio di **riabilitazione domiciliare** attivabile in tempi brevi, allo scopo sia di evitare/ritardare il decadimento fisico di persone anziane con postumi di fratture o ischemie cerebrali, sia di non aggravare il processo di decadimento cognitivo che può conseguire all'allontanamento dal normale contesto di vita per un ricovero in strutture di riabilitazione.

D) TUTELA DELLE PERSONE ADULTE IN DIFFICOLTA'

SERVIZI ESISTENTI:

- **Servizio sociale professionale**;
- **Sportello Informativo Inform@esse;**
- **Assistenza economica**, (nelle forme di sostegno temporaneo al reddito denominato "minimo alimentare", di contributi per l'accesso ai servizi o di carattere straordinario per il soddisfacimento di bisogni specifici, di prestiti, oppure di integrazioni al Minimo Vitale, per particolari tipologie di beneficiari);

- **Assistenza domiciliare**;
- **Affidamento assistenziale** di adulti "fragili" o di minori che, al compimento della maggiore età, non abbiano ancora raggiunto una completa autonomia personale;
- Interventi di **sostegno all'inserimento lavorativo** di adulti in condizione di particolare svantaggio sociale;
- **Servizio di Mediazione Culturale** e di Informazione (consulenza, informazione ai cittadini italiani e stranieri - regolari e non – e collaborazione con gli operatori dei servizi pubblici e privati del territorio nella gestione di situazioni in carico e nella corretta comprensione dei modelli culturali di riferimento).

AZIONI E INTERVENTI CHE SI INTENDONO ATTIVARE:

- **Potenziamento dell'attività dello sportello Inform@esse** di Condove, sia come implementazione della funzione informativa sia come valorizzazione della funzione di raccordo e di integrazione fra i servizi sociali e sanitari e le altre risorse "di rete" esistenti sul territorio; tale potenziamento deve intendersi propedeutico alla creazione della "porta unitaria di accesso" e alla costruzione di flussi informativi stabili;

- **Diffusione** più capillare delle **informazioni sui servizi**, sulle iniziative, sulle risorse esistenti e sulle modalità di loro utilizzo, attraverso l'elaborazione di un opuscolo di facile consultazione - tradotto in più lingue - da divulgarsi in modo mirato ai cittadini, in collaborazione con Enti ed organismi vari (Comuni, Centro per l'impiego, Agenzie formative, Associazioni sindacali, Medici di Medicina Generale, Ospedali ecc.):

- Divulgazione di **informazioni** aggiornate, e di una guida al loro accesso, in merito a tutte le **misure di sostegno alle fasce deboli** previste dalle normative nazionali, regionali e dai regolamenti locali (sussidi, contributi per l'affitto, esenzioni tickets sanitari, bandi agevolati per accesso edilizia popolare, cantieri di lavoro ecc.);

- Sensibilizzazione dell'ASL all'**attivazione di modalità definite** ed efficaci di presa in carico **del disagio psicologico degli adulti,** in particolare delle patologie psichiatriche "lievi" (disturbi d'ansia, nevrosi, depressioni), al fine di evitarne la cronicizzazione, l'aggravamento e gli esiti disabilitanti;

- Promozione dello **sviluppo di attività risocializzanti** a favore di "adulti marginali" o di persone seguite dal Servizio di Salute Mentale o dal SERT, attraverso il loro inserimento in Associazioni ricreative, sportive e del tempo libero, con il coinvolgimento del Volontariato in azioni di affiancamento ed integrazione dei familiari e degli operatori

- Valorizzazione delle potenzialità di solidarietà sociale delle persone e dei nuclei familiari, attraverso l'**estensione del servizio di Buon Vicinato** anche a favore di persone svantaggiate, che spesso vivono situazioni di multiproblematicità (adulti "fragili" e soli, alcolisti, dimessi da comunità terapeutiche, ex-detenuti, persone a rischio di emarginazione), in attività di supplenza delle loro rete familiare e di sostegno leggero;

- Intensificazione e qualificazione, nell'ambito delle **Politiche Attive del Lavoro**, della collaborazione con le Comunità Montane e con il Centro per l'Impiego al fine di:
  a) attivare un adeguato servizio informativo sulle opportunità lavorative, anche per via telematica;

b) favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia fra pubblici servizi ed imprese locali per interpretare correttamente i loro fabbisogni professionali, per orientare in tal senso le proposte e i progetti formativi delle Agenzie e delle Istituzioni Scolastiche, al fine di agevolare l' incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, che si conferma asse strategico e bisogno emergente del territorio;
c) rafforzare e dare continuità alle modalità di lavoro integrato, "in rete", fra il Centro per l'Impiego, soggetto istituzionalmente deputato alle politiche del lavoro, e gli Enti pubblici locali, i servizi sociali e sanitari per la realizzazione di azioni preventive e curative della disoccupazione di lunga durata e di ricollocazione lavorativa a favore di soggetti deboli e a rischio di esclusione sociale e per valorizzare la risorsa lavorativa femminile;
d) realizzare misure di solidarietà per lavoratori, rivolte agli espulsi dal ciclo produttivo ed ai "precari", che risultano ad alto rischio di disoccupazione;
e) promuovere la diffusione, anche a favore di persone adulte che vivono gravi condizioni di emarginazione sociale o di persone seguite dal SSM e dal SERT, delle "buone prassi" di mediazione e di accompagnamento al lavoro, efficacemente sperimentate dagli operatori del Servizio SMILES, attraverso il diretto contatto con le Aziende private operanti sul territorio, informandole delle opportunità legislative e sensibilizzandole all'inserimento di soggetti deboli e l'intervento di tutoraggio della persona inserita;
f) promuovere, nell'esternalizzazione di alcuni servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, la scelta preferenziale di coinvolgimento delle Cooperative Sociali di tipo B, al fine di favorire l'inclusione di lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate;

- Sostegno alla promozione di iniziative pubbliche, del privato sociale e dell'associazionismo, tese a favorire l'incontro, la conoscenza e l'instaurazione di **relazioni positive fra cittadini italiani e stranieri**, anche attraverso il sostegno alla nascita, sul territorio della Valle di Susa, di un **Centro interculturale**, per favorire l'integrazione nel rispetto delle reciproche identità, culture, esperienze e radici;

- Sostegno all'**avvio di una struttura di accoglienza** a favore di adulti che vivono condizioni di grave emarginazione, finalizzata, ove possibile, al loro reinserimento sociale, con la collaborazione dell'ASL nei casi di persone che presentano anche disturbi di tipo psichiatrico o di dipendenza dall'alcol o da sostanze stupefacenti, come passaggio intermedio dalla comunità terapeutica all'autonomia.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI